



RELAZIONE TRIMESTRALE CONSOLIDATA

al 31 marzo 2024



SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.01	TREND DI CONTESTO	4
1.02	SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO	6
1.02.01	Risultati economici e investimenti	
1.02.02	Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario riclassificato	
1.03	ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI	16
1.03.01	Gas	
1.03.02	Energia elettrica	
1.03.03	Ciclo idrico integrato	
1.03.04	Ambiente	
1.03.05	Altri servizi	
1.04	TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO	39

BILANCIO CONSOLIDATO

2.01	SCHEMI DI BILANCIO	42
2.01.01	Conto economico	
2.01.02	Situazione patrimoniale-finanziaria	
2.01.03	Rendiconto finanziario	
2.01.04	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
2.02	PRINCIPI DI REDAZIONE	47
2.03	ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE	49

RELAZIONE SULLA GESTIONE



1.01 TREND DI CONTESTO

Nei primi mesi del 2024 l'economia mondiale ha registrato segnali di moderata ripresa grazie soprattutto a maggiori consumi e all'occupazione che negli Stati Uniti, più che in altri paesi, è cresciuta oltre le attese.

Andamento e previsioni economiche globali

Secondo le stime più recenti del Fondo monetario internazionale (Fmi), nel 2024 il Pil mondiale continuerà a crescere di poco più del 3%, nonostante le politiche monetarie restrittive, la prolungata crisi del settore immobiliare cinese e le tensioni in Medio Oriente che hanno avuto finora un impatto limitato sull'interscambio di merci, pur rimanendo possibili rischi al ribasso per l'economia globale con un eventuale aggravamento dei conflitti in corso.

Il Pil dell'area dell'euro, di contro, ha continuato a ristagnare per la debolezza dell'industria, a fronte di segnali di recupero nel terziario. L'inflazione sui beni al consumo, soprattutto industriali non energetici e alimentari, ha continuato la sua discesa, mentre quella dei servizi è rimasta su livelli elevati. Secondo le proiezioni di marzo della Bce, quest'anno l'inflazione diminuirà fino al 2,3%, tornando in linea con l'obiettivo del 2% nel 2025 e nel 2026.

Secondo le stime di Banca Italia, nel nostro paese l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre del 2024, risultando ancora frenata dalla flessione della manifattura, a fronte di una ripresa nei servizi. I consumi hanno recuperato solo in parte il calo della fine dello scorso anno, mentre si è assistito a un lieve incremento degli investimenti privati, sostenuti dall'autofinanziamento, in quanto il costo del credito resta su livelli elevati.

La congiuntura italiana

L'occupazione, dopo essere fortemente salita alla fine dello scorso anno, in special modo nei servizi e nelle costruzioni, è rimasta stabile nei primi due mesi del 2024, pur continuando a crescere nella componente a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione resta su livelli storicamente bassi.

Le previsioni prevedono una crescita del Pil dello 0,6% nel 2024, dell'1% nel 2025 e dell'1,2% nel 2026, beneficiando della ripresa dei redditi reali e della domanda estera. L'inflazione è stimata in riduzione all'1,3%, principalmente per il contributo negativo della componente energetica, risalendo fino all'1,7% nel 2025 e nel 2026.

I rischi per la crescita derivano da un impatto della restrizione monetaria più accentuato del previsto, da effetti più marcati della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e dalla possibilità che la debolezza del commercio mondiale persista più a lungo rispetto a quanto stimato.

Nel primo trimestre dell'anno si sono registrati risultati estremamente positivi sui mercati finanziari a livello globale, anche se caratterizzati da un'elevata volatilità dovuta all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, all'andamento della ripresa economica e al variare delle attese sulle politiche monetarie delle Banche Centrali. I dati macroeconomici evidenziano che il processo disinflattivo in corso, meno virtuoso rispetto agli ultimi mesi del 2023, porterebbe a ridimensionare l'entità e la tempistica dei tagli dei tassi di interesse da parte della BCE e della FED nel corso dell'anno. Infatti, i mercati si attendono un taglio meno consistente e le stesse Banche Centrali, durante i meeting della prima parte del 2024, hanno ribadito l'importanza di attuare una politica monetaria restrittiva fintanto che non vengano raggiunti gli obiettivi target di inflazione. Rimangono quindi invariati i tassi di interesse a breve termine, mentre si registra una maggiore volatilità dei tassi a medio-lungo termine con livelli più alti, rispetto alla chiusura di dicembre, di circa 20 punti base. Lo spread BTP-Bund a 10 anni, in marzo, si riduce a 138 punti base, grazie al miglioramento delle prospettive sulla situazione economica dell'Italia. Anche il mercato primario ha mostrato un momento positivo e di forte resilienza al contesto esterno particolarmente complesso, registrando elevati volumi di emissioni obbligazionarie, superiori del 16% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, ove sul lato della domanda gli investitori hanno colto l'opportunità di bloccare i rendimenti consistenti dei titoli obbligazionari, sfruttando l'ampia liquidità e la volatilità registrata sui mercati.

I mercati finanziari

Con un ambito nazionale e internazionale instabile, caratterizzato dall'esacerbarsi del contesto geopolitico, le quotazioni di greggi e combustibili hanno rilevato nel primo trimestre valori in crescita rispetto ai livelli di prezzo della fine del 2023. Nel primo trimestre 2024 il Mercato del giorno prima dell'energia (Mgp), seppur in lieve aumento su base mensile, ha evidenziato una riduzione del prezzo del 41,6% rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio 2023. Secondo i dati elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), i consumi di energia elettrica del trimestre hanno mostrato un leggero aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,6%, passando da 77,1 TWh

Settore energy: prezzi, consumi e domanda

a 77,7 TWh, con un decremento nel solo mese di marzo dell'1,4% (rispetto allo stesso mese del 2023). Nel corso del periodo in analisi la domanda è stata soddisfatta per il 78,6% dalla produzione nazionale, che ha registrato un decremento rispetto allo stesso periodo del 2023 del 4,3% passando a 61,2 TWh, mentre il saldo con l'estero si è attestato a circa 16,7 TWh.

Nel primo trimestre 2024 la produzione nazionale netta da fonti rinnovabili è stata pari al 46,3% della produzione netta totale, per un volume pari a 28,3 TWh, superiori ai 22,9 TWh prodotti nel primo trimestre 2023. La quota di consumi soddisfatta dalle rinnovabili è stata pari al 36,4%, in aumento rispetto alla quota di consumi soddisfatta nel 2023 per effetto dell'osservato incremento della produzione idroelettrica (+75,6%), eolica (+12,8%), geotermica (+2,7%) e fotovoltaica (+5,7%). Le rinnovabili subiscono un forte incremento globale di 5,4 TWh. Rilevante, infine, il calo della produzione termoelettrica rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, pari a meno 8,2 TWh.

L'indice dei prezzi per il gas naturale all'hub olandese (Ttf), assunto come riferimento dei prezzi dei mercati spot a breve termine europei, mostra una riduzione nel primo trimestre 2024 del 60,6% rispetto al primo trimestre 2023. Le informazioni rese disponibili dal gestore della rete di trasporto nazionale del gas (Snam Rete Gas) per lo stesso trimestre, mostrano inoltre un calo del 3,5% dei consumi di gas naturale rispetto all'analogo trimestre dell'esercizio precedente, passando dai 20,6 miliardi di mc ai 19,9 miliardi di mc. Il calo più significativo dei consumi è ascrivibile sia alla domanda della generazione elettrica, attestata su 5 miliardi di mc con un calo del 5,7% sul trimestre dell'esercizio precedente, sia seppur in misura inferiore, alla domanda a uso civile, che si attesta su 11,4 miliardi di mc con un calo dell'1,1%. Subiscono un lieve calo anche le esportazioni, con volumi pari a 0,6 miliardi di mc. I consumi a uso industriale pari a 3 miliardi di mc restano pressoché invariati rispetto a quelli del 2023 registrando un calo dello 0,3%. Nel corso del trimestre la domanda è stata soddisfatta, in termini di immesso in rete, per il 75,3% dalle importazioni di gas, per il 21,2% dagli stoccaggi e per la parte residuale dalla produzione nazionale.

Venendo agli aspetti normativi-regolatori, tra gli interventi di maggior rilievo per il Gruppo, emanati nel corso del primo trimestre 2024, si segnalano:

**Business
regolati**

- disposizioni per la promozione della sicurezza energetica del Paese (DL “Energia-bis”) che, oltre a definire le modalità di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica ai clienti vulnerabili, ha disposto, dal primo gennaio 2025, l'applicazione a tutti i clienti elettrici dei prezzi zionali definiti in base agli andamenti del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, superando quindi l'indicizzazione dei prezzi al Prezzo unico nazionale (PUN);
- i seguenti provvedimenti adottati dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera):
 - la delibera 10/2024 con la quale Arera ha integrato le agevolazioni tariffarie a favore delle popolazioni maggiormente colpite dagli eventi alluvionali del 2023, introducendo alcune modifiche al fine di ridurre gli oneri complessivi posti a carico degli esercenti e gestori;
 - la delibera 7/2024/R/rif, che ha abrogato il metodo tariffario del trattamento dei rifiuti per il biennio 2022-23 posponendone la decorrenza al 2024 e disponendo per gli anni 2022-23 l'applicazione dei regimi antecedenti la regolazione nazionale, al fine di ottemperare alle note sentenze del Consiglio di Stato in materia di annullamento dei criteri di identificazione degli impianti minimi del trattamento;
 - la delibera 119/2024/R/eel con la quale sono state approvate le modalità di affidamento e le disposizioni per l'erogazione del Servizio a tutele gradualmente per le piccole imprese per il periodo che intercorre dal primo luglio 2024 al 31 marzo 2027;
 - gli orientamenti finali di Arera circa la Revisione della bolletta 2.0 al fine di renderla sempre più uno strumento a sostegno della consapevolezza del cliente finale e di promozione della concorrenza.

1.02 SINTESI ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (lap). In accordo con gli orientamenti pubblicati il 4 marzo 2021 dall'European securities and markets authority (Esma) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli lap utilizzati nel presente bilancio, laddove presenti. Gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali sono rappresentati di seguito, così come eventuali rettifiche aventi carattere gestionale (rettifiche gestionali) ritenute di ausilio nella comprensione dei risultati.

Indicatori
alternativi di
performance
(lap)

Il Gruppo Hera determina gli indicatori economici di periodo classificando come special item le componenti reddituali significative che: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. Al tempo stesso alcune poste contabili vengono rettificate utilizzando un criterio di valorizzazione gestionale, qualora quest'ultimo faciliti l'analisi di alcune specifiche dinamiche di business. In considerazione del fatto che le rettifiche gestionali di cui sopra comportano riflessi patrimoniali, tali effetti sono portati a rettifica degli indicatori patrimoniali-finanziari di seguito esposti.

Gli indicatori riportati di seguito sono utilizzati come target finanziari nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresentano principalmente misure utili per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Le rettifiche gestionali indicate nel calcolo dei singoli lap sono descritte, se presenti, in apposita tabella di dettaglio nella successiva sezione "Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio lfrs", così come gli eventuali special item operativi, finanziari e fiscali.

Il **marginale operativo lordo** (nel prosieguo Mol o Ebitda) è calcolato sommando gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni all'utile operativo dello schema di bilancio.

Indicatori
economici e
investimenti

Il **marginale operativo lordo adjusted** (nel prosieguo Mol* o Ebitda*) è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo lordo descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **marginale operativo netto** è calcolato sottraendo i costi operativi dai ricavi operativi. Tra i costi operativi, gli ammortamenti e accantonamenti sono nettati degli special item operativi.

Il **marginale operativo netto adjusted** è calcolato sommando o sottraendo al margine operativo netto descritto in precedenza le rettifiche gestionali.

Il **risultato ante-imposte adjusted** è calcolato togliendo dal margine operativo netto adjusted appena descritto la gestione finanziaria esposta negli schemi di bilancio al netto degli special item finanziari.

Il **risultato netto adjusted** è calcolato sottraendo dal risultato ante-imposte adjusted appena descritto le imposte da schema di bilancio al netto degli special item fiscali e dell'effetto fiscale delle rettifiche gestionali.

Il **risultato da special item** (se presente nella relazione oggetto di commento) è finalizzato a evidenziare il risultato delle poste special item.

L'**utile netto adjusted** è calcolato sommando al risultato netto adjusted descritto in precedenza il risultato da special item. Tale indicatore include, quindi, eventuali rettifiche gestionali utilizzate per ricondurre a criteri gestionali alcune poste valutative contabili.

Il **marginale operativo lordo adjusted su ricavi**, il **marginale operativo netto adjusted su ricavi** e l'**utile netto adjusted su ricavi** misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo adjusted, del margine operativo netto adjusted e dell'utile netto adjusted diviso il valore dei ricavi.

Gli **investimenti netti** sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobilizzazioni materiali, attività immateriali e partecipazioni al netto dei contributi in conto capitale.

Le **immobilizzazioni nette** sono determinate quale somma di: immobilizzazioni materiali, attività immateriali e avviamento, partecipazioni, attività e passività fiscali differite.

Il **capitale circolante netto** è definito dalla somma di: rimanenze, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity.

I **fondi** accolgono la somma delle voci di “trattamento di fine rapporto e altri benefici” e “fondi per rischi e oneri”.

Il **capitale investito netto** è determinato dalla somma algebrica delle “immobilizzazioni nette”, del “capitale circolante netto” e dei “fondi”.

L'**indebitamento finanziario netto** (o, in alternativa, **NetDebt**) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente agli orientamenti Esma 32-382-1138 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è quindi determinato come somma delle voci: attività finanziarie correnti e non correnti, disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie correnti e non correnti, quota corrente e non corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su tassi e cambi.

**Indicatori
patrimoniali-
finanziari**

Si riportano di seguito gli Iap del Gruppo Hera:

Indicatori economici e investimenti (mln/euro)	31-mar-24	31-mar-23	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	3.285,8	5.628,9	(2.343,1)	(41,6)%
Margine operativo lordo adjusted	417,1	410,2	6,9	+1,7%
Margine operativo lordo adjusted/ricavi	12,7%	7,3%	+5,4 p.p.	+0,0%
Margine operativo netto adjusted	245,9	236,1	9,8	+4,2%
Margine operativo netto adjusted /ricavi	7,5%	4,2%	+3,3 p.p.	+0,0%
Utile netto adjusted	153,3	140,3	13,0	+9,3%
Utile netto adjusted /ricavi	4,7%	2,5%	+2,2 p.p.	+0,0%
Investimenti netti	149,5	166,1	(16,6)	(10,0)%

Indicatori patrimoniali-finanziari (mln/euro)	31-mar-24	31-dic-23	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	8.150,8	8.119,2	31,6	+0,4%
Capitale circolante netto	429,0	166,0	263,0	+158,4%
Fondi	(709,1)	(705,9)	(3,2)	+0,5%
Capitale investito netto	7.870,7	7.579,3	291,4	+3,8%
Indebitamento finanziario netto	3.986,6	3.827,7	158,9	+4,2%

Riconciliazione special item e rettifiche gestionali con schemi di bilancio Ifrs

Come illustrato dettagliatamente nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2023 a cui si rimanda per completezza di trattazione, a partire dall'esercizio 2022, a integrazione dell'informativa redatta in conformità ai principi Ifrs, il management ha ritenuto opportuno presentare i risultati valorizzando gli stoccaggi di gas naturale secondo un criterio gestionale, al fine di fornire una rappresentazione coerente con un contesto di mercato che presentava significative e repentine variazioni di prezzo rispetto agli andamenti storici.

Già al termine del primo trimestre 2023 e per tutti i trimestri successivi compreso quello attuale oggetto di rendicontazione, il differenziale di valorizzazione risultava essere interamente rientrato, con effetto quindi sulla variazione delle rimanenze di conto economico dell'esercizio 2023, ma non sul valore delle rimanenze iscritto a stato patrimoniale. Quest'ultimo, in particolare, riflette una svalutazione che discende da una valorizzazione contabile superiore a quella gestionale, per effetto del gas residuo in giacenza il cui costo medio risente ancora degli acquisti effettuati nell'anno 2022 con uno scenario di prezzi estremamente elevato rispetto all'attuale.

In sintesi, quindi, la valorizzazione civilistica e gestionale delle giacenze al 31 marzo 2024 risulta essere allineata, mentre il periodo economico di confronto riflette il rientro del disallineamento sorto nell'esercizio 2022 (con effetto quindi sulla variazione di periodo, ma non sullo stock).

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra lo schema di conto economico gestionale e lo schema di conto economico consolidato redatto secondo i principi contabili.

mIn/euro	31-mar-24			31-mar-23		
	Schema pubblicato	Rettifiche gestionali	Schema gestionale	Schema pubblicato	Rettifiche gestionali	Schema gestionale
Ricavi	3.285,8		3.285,8	5.628,9		5.628,9
Altri ricavi operativi	113,2		113,2	121,2		121,2
Materie prime e materiali	(1.841,1)		(1.841,1)	(4.391,1)	(93,0)	(4.484,1)
Costi per servizi	(965,9)		(965,9)	(684,7)		(684,7)
Costi del personale	(169,1)		(169,1)	(165,4)		(165,4)
Altre spese operative	(18,0)		(18,0)	(19,2)		(19,2)
Costi capitalizzati	12,2		12,2	13,5		13,5
Margine operativo lordo	417,1	-	417,1	503,2	(93,0)	410,2*
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(171,2)		(171,2)	(174,1)		(174,1)
Margine operativo netto	245,9	-	245,9	329,1	(93,0)	236,1*
Gestione finanziaria	(33,0)		(33,0)	(44,4)		(44,4)
Risultato ante-imposte	212,9	-	212,9	284,7	(93,0)	191,7*
Imposte	(59,6)		(59,6)	(78,2)	26,8	(51,4)
Risultato netto	153,3	-	153,3	206,5	(66,2)	140,3*
Attribuibile:						
azionisti della Controllante adjusted	143,1		143,1	194,4	(66,2)	128,2*
azionisti di minoranza	10,2		10,2	12,1		12,1

* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

1.02.01 Risultati economici e investimenti

Il primo trimestre 2024 si chiude per il Gruppo Hera con risultati economici in crescita rispetto all'anno precedente. Il margine operativo lordo adjusted si attesta a un valore pari a 417,1 milioni di euro in aumento dell'1,7% rispetto al 2023, il margine operativo netto adjusted cresce del 4,2% e l'utile netto adjusted consuntivo un incremento del 9,3%.

**Risultati
economici in
crescita**

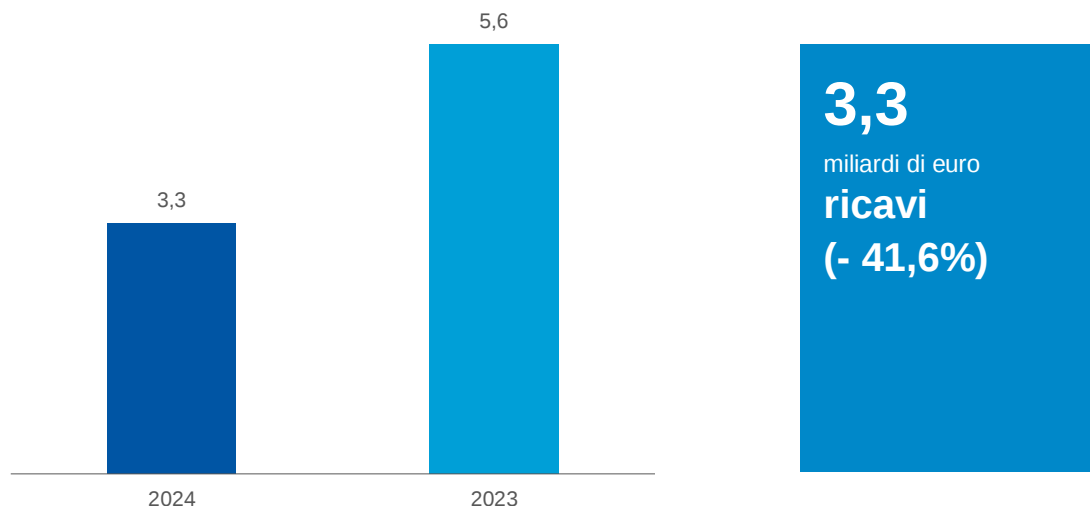
I risultati del primo trimestre 2024 si collocano all'interno di uno scenario esterno che ha evidenziato andamenti meno volatili dei prezzi delle commodity energetiche, riportando il Gruppo Hera a operare in un contesto di mercato più stabile rispetto allo scorso anno, anche se non ancora ai livelli pre-crisi.

Le performance consuntivate sono guidate dalla strategia multibusiness del Gruppo, bilanciata tra attività regolamentate e a libera concorrenza, con la consueta attenzione verso la sostenibilità e l'economia circolare. Il Gruppo Hera persegue questo modello sia nella crescita organica che nelle opportunità offerte dal mercato attraverso lo sviluppo per linee esterne.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 marzo 2024 e 2023:

Conto economico (mln/euro)	Mar-24	Inc. %	Mar-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	3.285,8	0,0%	5.628,9	0,0%	(2.343,1)	(41,6)%
Altri ricavi operativi	113,2	3,4%	121,2	2,2%	(8,0)	(6,6)%
Materie prime e materiali	(1.841,1)	(56,0)%	(4.484,1)	(79,7)%	(2.643,0)	(58,9)%
Costi per servizi	(965,9)	(29,4)%	(684,7)	(12,2)%	281,2	41,1%
Altre spese operative	(18,0)	(0,5)%	(19,2)	(0,3)%	(1,2)	(6,3)%
Costi del personale	(169,1)	(5,1)%	(165,4)	(2,9)%	3,7	2,2%
Costi capitalizzati	12,2	0,4%	13,5	0,2%	(1,3)	(9,7)%
Margine operativo lordo *	417,1	12,7%	410,2	7,3%	6,9	1,7%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(171,2)	(5,2)%	(174,1)	(3,1)%	(2,9)	(1,7)%
Margine operativo netto *	245,9	7,5%	236,1	4,2%	9,8	4,2%
Gestione finanziaria	(33,0)	(1,0)%	(44,4)	(0,8)%	(11,4)	(25,7)%
Risultato prima delle imposte *	212,9	6,5%	191,7	3,4%	21,2	11,1%
Imposte	(59,6)	(1,8)%	(51,4)	(0,9)%	8,2	16,0%
Utile netto del periodo *	153,3	4,7%	140,3	2,5%	13,0	9,3%
Attribuibile a:						
Azionisti della Controllante *	143,1	4,4%	128,2	2,3%	14,9	11,6%
Azionisti di minoranza	10,2	0,3%	12,1	0,2%	(1,9)	(15,7)%

* si intendono i risultati adjusted come precedentemente definiti

RICAVI (mld/euro)

I ricavi a marzo 2024 sono in calo di 2.343,1 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo del 2023. I settori dell'energia presentano una flessione pari a 2.164 milioni di euro, principalmente per il calo dei prezzi delle commodity e per le minori attività di intermediazione, oltre alla riduzione delle attività incentivate sui servizi per il risparmio energetico, negli edifici abitativi per circa 173 milioni di euro. Tale contrazione viene parzialmente mitigata dai maggiori volumi venduti di energia elettrica, grazie al rilevante sviluppo commerciale.

Infine, i ricavi del settore ambiente evidenziano una flessione di 4,9 milioni di euro, principalmente per i minori ricavi da produzione di energia, per una leggera flessione dei prezzi dei rifiuti a mercato e per la riduzione dei volumi conferiti nei termovalorizzatori.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.03.

Gli altri ricavi operativi a marzo 2024 sono in calo di 8 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo del 2023. Si segnalano i minori ricavi per commesse su beni oggetto di concessione per complessivi 7,9 milioni di euro.

I costi delle materie prime e materiali si riducono di 2.643 milioni di euro rispetto a marzo 2023. Questo decremento è prevalentemente correlato all'andamento dei ricavi energy in relazione al calo dei prezzi delle materie prime energetiche, grazie a una maggiore stabilità dei mercati.

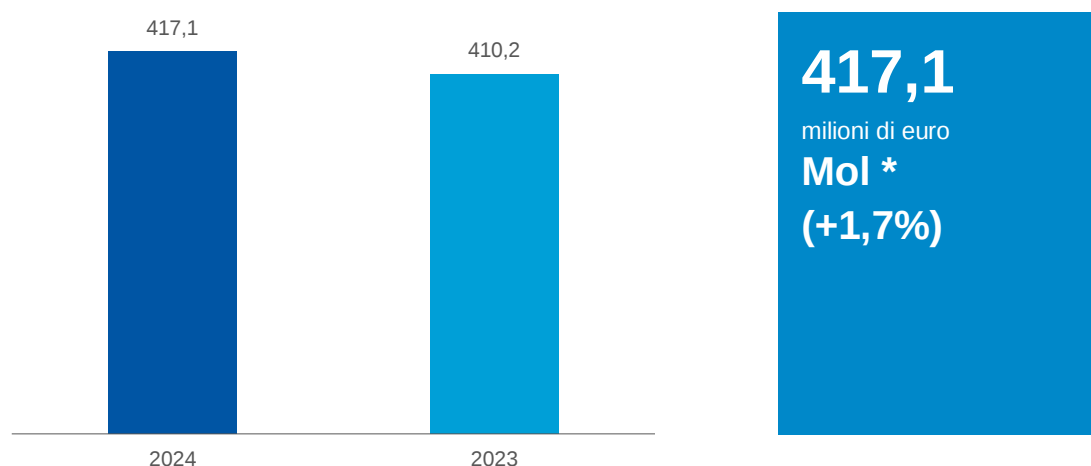
**Costi di materia
prima correlati
all'andamento
dei ricavi**

Gli altri costi operativi aumentano di 280 milioni di euro (maggiori costi per servizi per 281,2 milioni di euro e minori spese operative per 1,2 milioni di euro). Si evidenziano complessivamente circa 425 milioni di euro per maggiori costi di trasporto e stoccaggio gas e degli oneri di sistema come anche indicato nei capitoli 1.03.01 e 1.03.02. I servizi per l'efficienza energetica e i servizi a valore aggiunto registrano minori costi per lavori pari a 145 milioni di euro.

Il costo del personale cresce del 2,2% rispetto a marzo 2023, per un controvalore di 3,7 milioni di euro. Questo aumento è prevalentemente riconducibile agli incrementi retributivi previsti dal Contratto collettivo nazionale di lavoro e alla maggiore presenza media registrata nel periodo considerato.

**+2,2% costo
del personale**

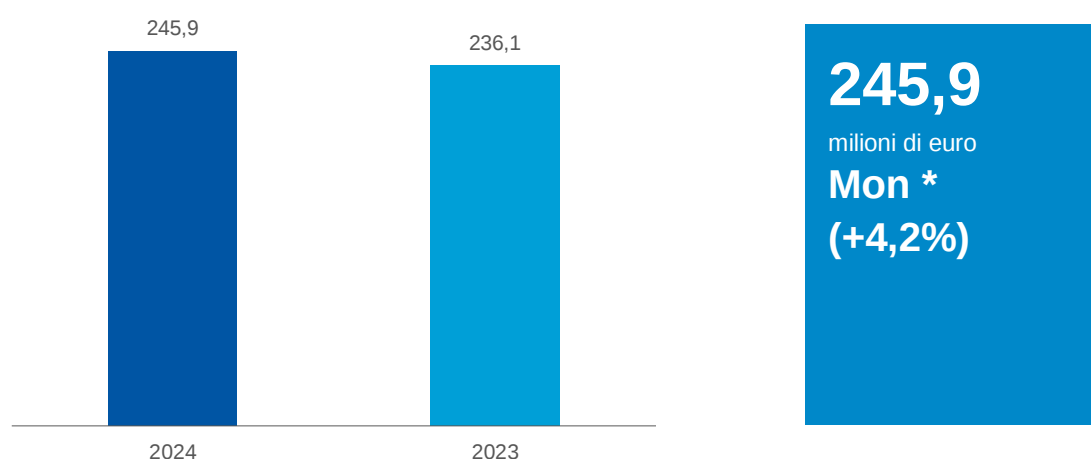
I costi capitalizzati calano di 1,3 milioni di euro per le minori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

MARGINE OPERATIVO LORDO * (mln/euro)

Il margine operativo lordo adjusted cresce di 6,9 milioni di euro rispetto al marzo 2023, con una variazione pari all' 1,7%. Tale andamento è riconducibile al contributo del ciclo idrico per 9,8 milioni di euro, alle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 2 milioni di euro, e al contributo degli altri servizi per 1,4 milioni di euro. Tali andamenti compensano pienamente la flessione delle aree energy per complessivi 6,3 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Gli ammortamenti e accantonamenti al 31 marzo 2024 diminuiscono di 2,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari all'1,7%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi nei settori regolati e nel trattamento, oltre all'effetto di un incremento delle provvigioni per le campagne commerciali delle società di vendita. Risultano complessivamente in diminuzione gli accantonamenti, principalmente relativi al fondo svalutazione crediti, per effetto della riduzione dei prezzi delle commodity e dei volumi gas ed energia elettrica nei mercati tradizionali.

MARGINE OPERATIVO NETTO * (mln/euro)

Il margine operativo netto adjusted è pari a 245,9 milioni di euro, in crescita del 4,2%; alla crescita del Mol si aggiungono i minori ammortamenti e accantonamenti, come descritto in precedenza.

La gestione finanziaria, negativa per 33 milioni di euro, è in miglioramento di 11,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le attività di ottimizzazione della struttura finanziaria, effettuate nel corso del 2023, hanno consentito una diminuzione del costo dell'indebitamento a medio/lungo termine. Inoltre è stato registrato un contributo positivo anche dai proventi sulle giacenze di cassa e dai proventi riferiti all'attualizzazione dei crediti da bonus fiscali.

Gestione finanziaria in crescita

Il risultato ante-imposte adjusted evidenzia una crescita pari all'11,1% rispetto a marzo 2023; la crescita derivante dal margine operativo netto è incrementata dall'andamento della gestione finanziaria, come descritto in precedenza.

Le imposte di competenza del primo trimestre 2024 evidenziate nello schema gestionale sono pari a 59,6 milioni di euro, rispetto ai 51,4 consuntivati nel primo trimestre 2023. Il tax rate del primo trimestre 2024, pari al 28%, si incrementa principalmente a seguito dei minori benefici fiscali (e tra questi i crediti d'imposta riconosciuti per l'acquisto di energia elettrica e gas, non rilevanti fiscalmente), che avevano inciso positivamente sul primo trimestre 2023.

Tax rate al 28,0%

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti l'utile netto adjusted è in crescita di 13 milioni di euro rispetto al valore di marzo 2023.

+9,3% utile netto *

Nel primo trimestre dell'esercizio 2024, gli investimenti netti del Gruppo sono stati pari a 149,5 milioni di euro, in diminuzione di 16,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale scostamento è riconducibile principalmente all'investimento in partecipazioni finanziarie realizzato nel primo trimestre dell'esercizio precedente nella società Asco TLC, poi entrata nel corso del 2023, nel perimetro di consolidamento del Gruppo.

Gli investimenti netti ammontano a 149,5 milioni di euro

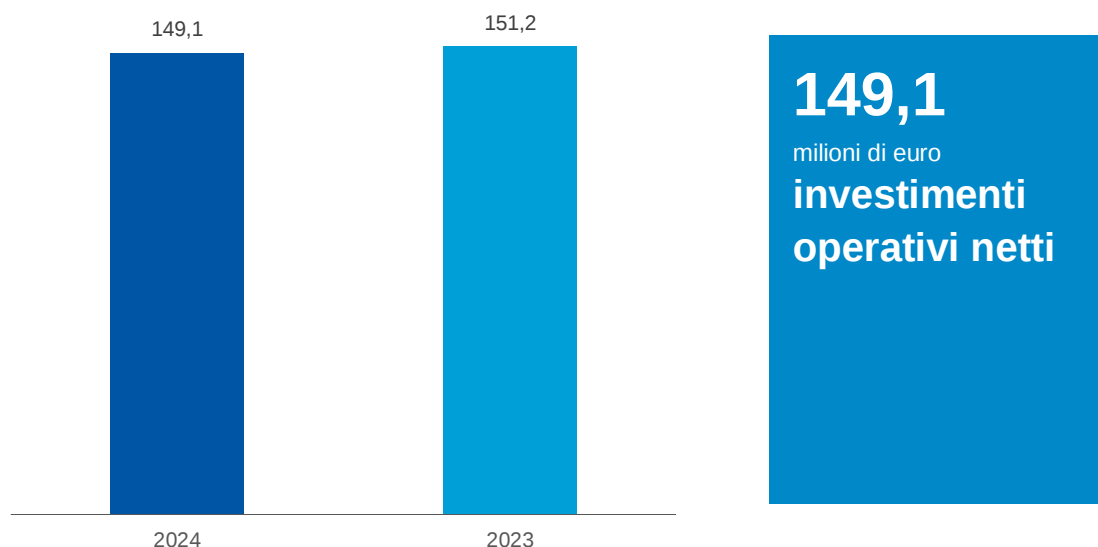
Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo sono stati pari a 156,8 milioni di euro, in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

I contributi in conto capitale ammontano a 7,7 milioni di euro, di cui 4,7 milioni per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato e sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente di 3,1 milioni di euro.

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

Totale investimenti (mln/euro)	mar-24	mar-23*	Var. Ass.	Var. %
Area gas	37,4	49,3	(11,9)	(24,1)%
Area energia elettrica	29,8	22,2	7,6	+34,2%
Area ciclo idrico integrato	48,3	47,2	1,1	+2,3%
Area ambiente	22,6	19,9	2,7	+13,6%
Area altri servizi	2,1	2,0	0,1	+5,0%
Struttura centrale	16,7	15,2	1,5	+9,9%
Totale investimenti operativi lordi	156,8	155,7	1,1	+0,7%
Contributi conto capitale	7,7	4,6	3,1	+67,4%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	4,7	4,5	0,2	+4,4%
Totale investimenti operativi netti	149,1	151,2	(2,1)	(1,4)%
Investimenti finanziari	0,4	14,9	(14,5)	(97,3)%
Totale investimenti netti	149,5	166,1	(16,6)	(10,0)%

* I dati 2023 sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

TOTALE INVESTIMENTI OPERATIVI NETTI (mln/euro)

Gli investimenti operativi del Gruppo riguardano principalmente interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi, soprattutto nella distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e nell'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo.

Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 16,7 milioni di euro, in crescita di 1,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente, principalmente per gli interventi di rinnovo sulle flotte aziendali e per gli investimenti sulle sedi del Gruppo.

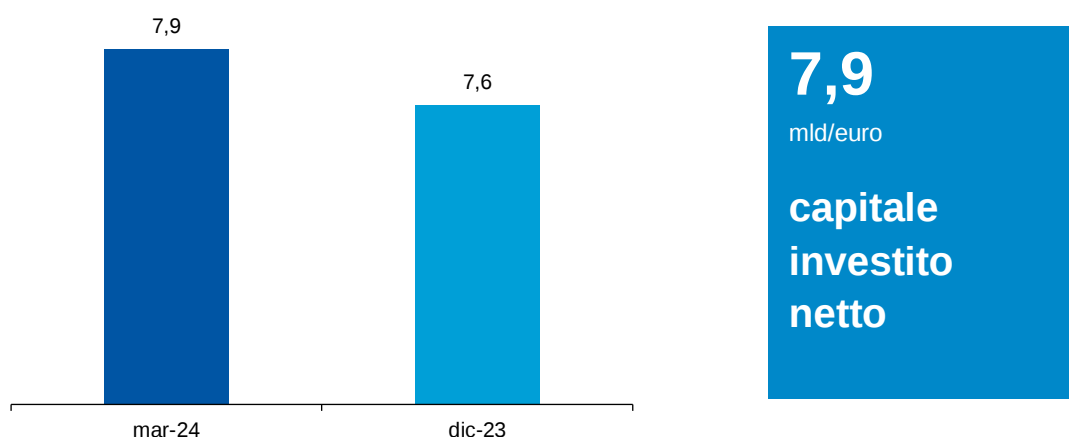
1.02.02 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per il periodo chiuso al 31 marzo 2024.

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	mar-24	Inc. %	dic-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Immobilizzazioni nette	8.150,8	+103,6%	8.119,2	+107,1%	31,6	+0,4%
Capitale circolante netto	429,0	+5,5%	166,0	+2,2%	263,0	+158,4%
(Fondi)	(709,1)	(9,0)%	(705,9)	(9,3)%	(3,2)	(0,5)%
Capitale Investito Netto	7.870,7	+100,0%	7.579,3	+100,0%	291,4	+3,8%
Patrimonio Netto	(3.884,1)	+49,3%	(3.751,6)	+49,5%	(132,5)	(3,5)%
Indebitamento finanziario netto non corrente	(4.320,7)	+54,9%	(4.315,4)	+56,9%	(5,3)	(0,1)%
Indebitamento finanziario netto corrente	334,1	(4,2)%	487,7	(6,4)%	(153,6)	(31,5)%
Indebitamento finanziario netto	(3.986,6)	+50,7%	(3.827,7)	+50,5%	(158,9)	(4,2)%
Totale fonti di finanziamento	(7.870,7)	(100,0)%	(7.579,3)	+100,0%	(291,4)	(3,8)%

Il capitale investito netto (Cin), pari a 7.870,7 milioni di euro, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2023. La variazione risente principalmente dell'aumento del capitale circolante, dovuto alla riduzione dei debiti commerciali per il pagamento dei lavori incentivati e ai relativi crediti fiscali non ancora utilizzati in compensazione.

Si conferma la solidità del Gruppo

CAPITALE INVESTITO NETTO (mld/euro)

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

mln/euro		31-mar-24	31-dic-23
A	Disponibilità liquide	1.227,6	1.332,8
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C	Altre attività finanziarie correnti	62,7	90,9
D	Liquidità (A+B+C)	1.290,3	1.423,7
E	Debito finanziario corrente	(432,3)	(411,9)
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(523,9)	(524,1)
G	Indebitamento finanziario corrente (E+F)	(956,2)	(936,0)
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G+D)	334,1	487,7
I	Debito finanziario non corrente	(698,1)	(703,9)
J	Strumenti di debito	(3.398,0)	(3.391,2)
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	(4.096,1)	(4.095,1)
M	Totale indebitamento finanziario (H+L)	(3.762,0)	(3.607,4)
	Crediti finanziari non correnti	162,1	162,8
	Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita)	(3.599,9)	(3.444,6)
	Quota nominale - fair value opzione di vendita	(340,4)	(337,2)
	Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj)	(3.940,3)	(3.781,8)
	Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita	(46,3)	(45,9)
	Indebitamento finanziario netto (NetDebt)	(3.986,6)	(3.827,7)

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 3.986,6 milioni di euro, registrando un incremento di circa 158,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente totale pari a 956,2 milioni di euro in aumento di 20,2 milioni di euro rispetto a dicembre 2023.

La quota di debito finanziario corrente è pari a 432,3 milioni di euro è riferita a debiti verso banche e altri debiti di cui ratei per interessi su finanziamenti per 65,9 milioni di euro.

La parte corrente del debito finanziario non corrente pari, a 523,9 milioni di euro, si mantiene in linea con i valori 2023 e comprende 438 milioni di euro di prestiti obbligazionari in scadenza nel 2024 (149,8

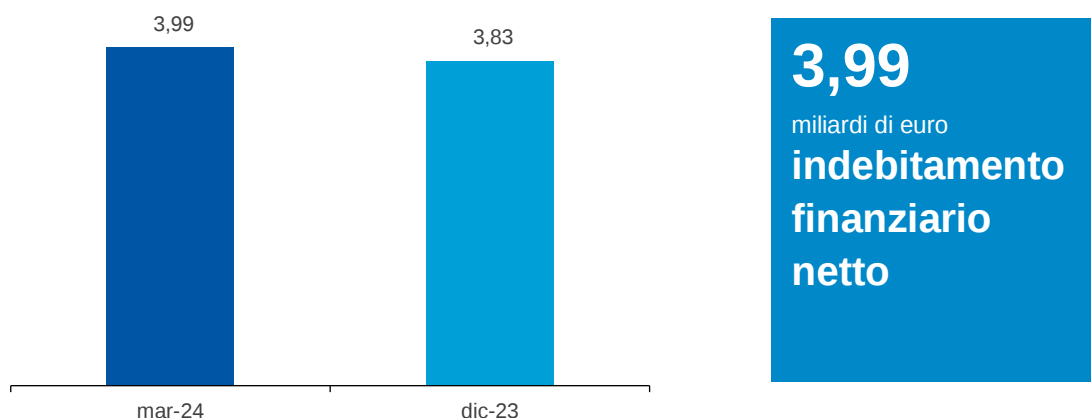
milioni di euro Bond Aflac e 288,3 milioni di euro residuo del Green Bond). Sono inclusi inoltre 23,3 milioni di euro riferiti a debiti correnti per contratti di leasing.

L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente è pari a 4.096,1 e si mantiene in linea con il periodo precedente. Si segnala che per garantire gli eventuali fabbisogni straordinari di liquidità sono disponibili una linea revolving sostenibile di 450 milioni di euro con un pool primario di banche, con durata 5 anni, e una linea di credito con Bei di 460 milioni di euro, con durata sedici anni e con un periodo di disponibilità fino a luglio 2026. Queste linee risultano ancora non utilizzate al 31 marzo 2024.

Si evidenzia una diminuzione delle disponibilità liquide che passano da 1.332,8 milioni di euro del 2023 a 1.227,6 milioni di euro del 31 marzo 2024.

Al 31 marzo 2024 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari all'83% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. Il totale indebitamento a medio/lungo termine, di cui il 96% è a tasso fisso, presenta una durata residua media di circa cinque anni. Il 46% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO (NETDEBT) (mld/euro)



1.03 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

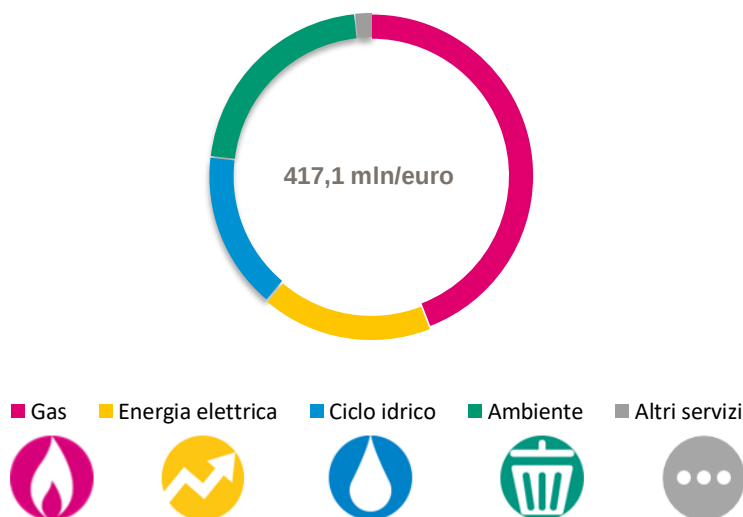
Di seguito sono analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo:

Strategia
multibusiness

- area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia;
- area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione, vendita di energia elettrica e i servizi di illuminazione pubblica;
- area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura;
- area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti;
- area altri servizi, che comprende telecomunicazione e altri servizi minori.

Si segnala che a partire dal 2024, per una migliore rappresentazione, i servizi di illuminazione pubblica sono stati inseriti all'interno dell'Area Energia Elettrica e non più negli Altri Servizi, pertanto i dati 2023 sono stati riesposti in coerenza con questa riclassificazione.

MARGINE OPERATIVO LORDO MARZO 2024



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo adjusted, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

Il valore del margine operativo lordo adjusted 2023, ripartito tra le aree strategiche d'affari, riflette la rettifica alla valorizzazione del magazzino gas illustrata in premessa al capitolo 1.02. Per il 2024 tale valorizzazione risulta essere allineata.

Per un'identificazione puntuale degli effetti di tale rettifica, si riportano nel seguito i valori di margine operativo lordo adjusted e margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-24	Mar-23	
	Margine operativo lordo	Margine operativo lordo *	Margine operativo lordo
Area Gas	184,0	193,8	286,8
Area Energia elettrica	71,2	67,7	67,7
Area Ciclo idrico integrato	65,4	55,6	55,6
Area Ambiente	89,6	87,6	87,6
Area Altri servizi	7,0	5,6	5,6
Totale	417,1	410,2	503,2

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02. Inoltre, i valori riportati in tabella per il periodo di confronto accolgono la riclassifica dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

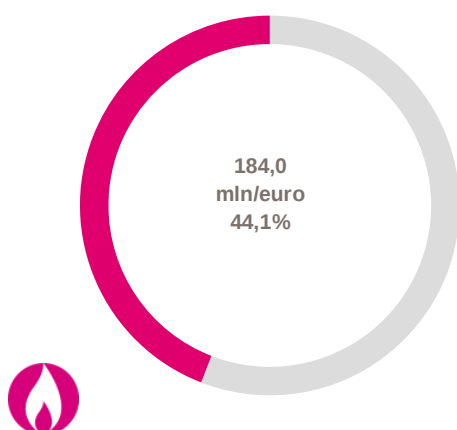
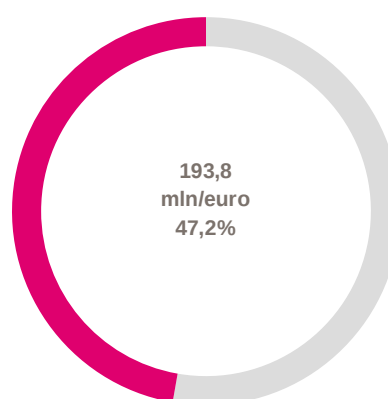
1.03.01 Gas

Il primo trimestre 2024 mostra un andamento in calo rispetto all'analogo periodo del 2023 per la modifica della normativa sugli incentivi superbonus 110% legati agli interventi di risparmio energetico che riduce la platea dei beneficiari e le modifiche normative che hanno di fatto eliminato la possibilità di sconto in fattura o cessione del credito. Le attività di vendita, intermediazione e distribuzione gas sono invece in crescita sebbene i primi mesi dell'anno abbiano registrato un clima mite e una riduzione dei prezzi medi delle materie prime energetiche di quasi il 50% rispetto all'anno precedente.

A partire dal mese di gennaio 2024 si registra il termine del servizio di tutela per i clienti domestici non vulnerabili (per età, difficoltà economiche o disabilità), ai quali è stata proposta la possibilità di scegliere l'offerta sul mercato libero più adatta alle proprie esigenze, secondo il percorso stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Permangono le buone performance del Gruppo nei Mercati di Ultima Istanza e nelle forniture alla Pubblica Amministrazione, grazie all'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

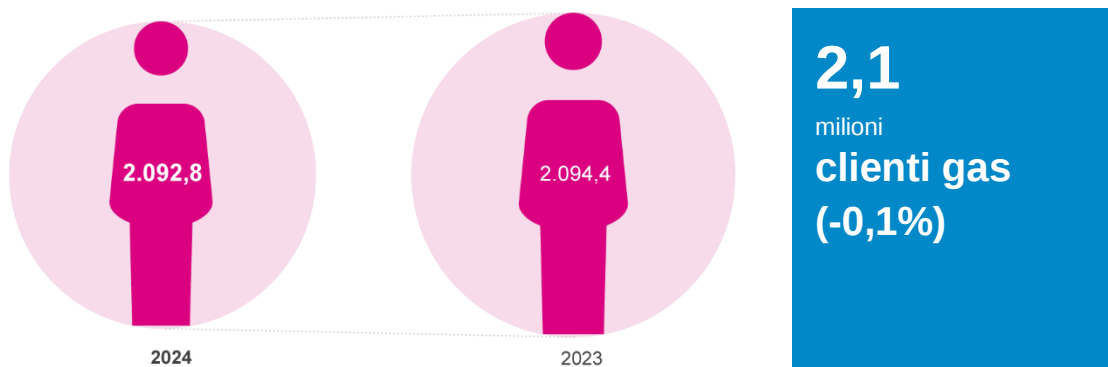
- otto dei nove lotti del servizio di Fornitore di Ultima Istanza gas (per clienti che svolgono attività di servizio pubblico o sono senza fornitore) per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio e Campania. Nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era sei su nove;
- tutti i nove lotti del servizio di default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino A.A., Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Anche nella gara precedente, il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era nove su nove;
- tre dei 12 lotti della gara Consip GAS15bis per la fornitura di gas naturale alle Pubbliche amministrazioni nel 2023-24: confermati i 2 lotti della Lombardia e aggiudicato il nuovo lotto comprendente Emilia-Romagna e Friuli-Venezia Giulia.

MOL AREA GAS 2024**MOL * AREA GAS 2023**

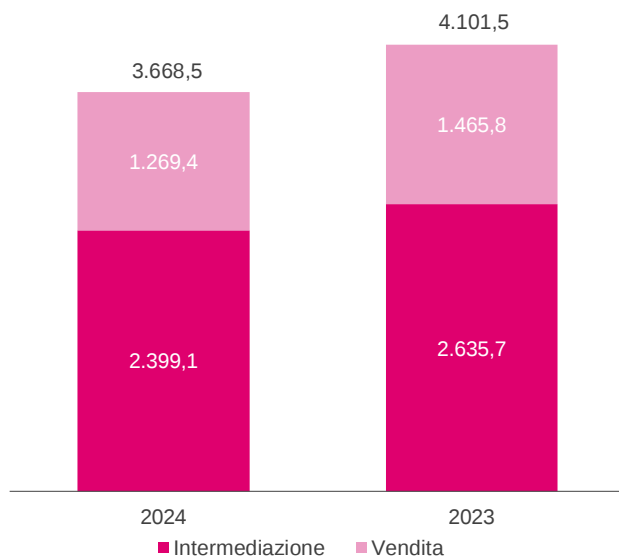
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-24	Mar-23	Var. Ass	Var. %
Margine operativo lordo * area	184,0	193,8	(9,8)	(5,1)%
Margine operativo lordo * Gruppo	417,1	410,2	6,9	+1,7%
Peso percentuale	44,1%	47,2%	(3,1) pp	

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)

Il numero di clienti complessivi gas risulta in lieve calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: a una crescita nei mercati tradizionali di 8 mila unità si contrappone una riduzione nei mercati di ultima istanza di 9,6 mila unità.

VOLUMI VENDUTI (mln/mc)

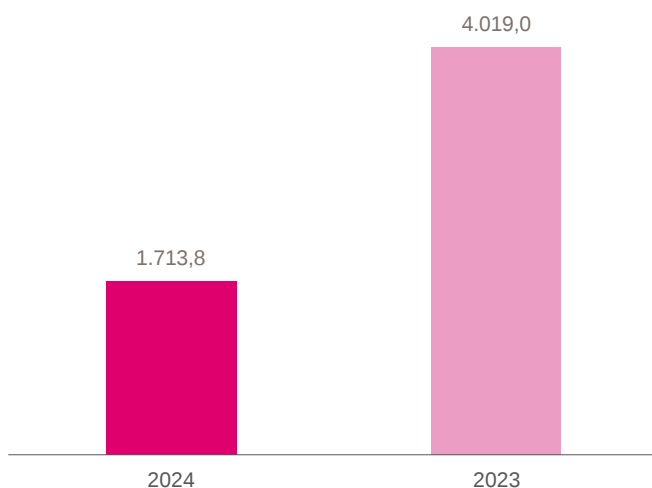
3,7
miliardi di
mc venduti
(-10,6%)

I volumi di gas complessivamente venduti diminuiscono di 433 milioni di mc (-10,6%), principalmente per la ridotta attività di intermediazione per 236,6 milioni di mc. In calo anche i volumi venduti a clienti finali per 196,4 milioni di mc (-13,4%), la cui flessione è da ricondurre principalmente ai mercati di ultima istanza per 123,6 milioni di mc (-44,4%) e per la restante parte ai mercati tradizionali per 72,8 milioni di mc (-6,1%). Tale andamento risente sia dell'effetto climatico, già citato in precedenza (sono state rilevate temperature medie in aumento rispetto all'anno precedente), sia dei minori consumi legati alle modificate abitudini della base clienti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-24	Inc. %	Mar-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.713,8		4.019,0		(2.305,2)	(57,4)%
Costi operativi	(1.498,6)	(87,4)%	(3.793,7)	(94,4)%	(2.295,1)	(60,5)%
Costi del personale	(33,8)	(2,0)%	(34,3)	(0,9)%	(0,5)	(1,5)%
Costi capitalizzati	2,5	+0,1%	2,9	0,1%	(0,4)	(14,0)%
Margine operativo lordo *	184,0	10,7%	193,8	4,8%	(9,8)	(5,1)%

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

RICAVI (mln/euro)

1,7
miliardi di euro
ricavi
(-57,4%)

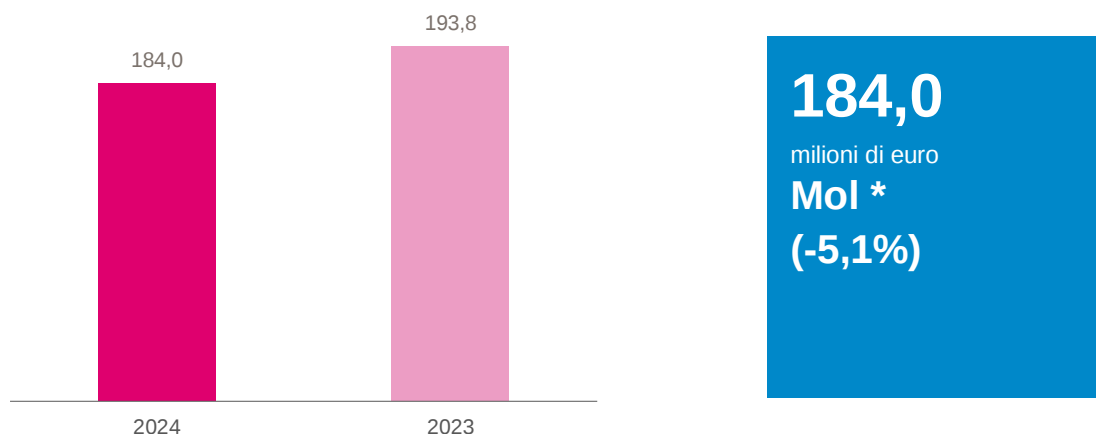
I ricavi registrano un calo di 2.305,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Le cause sono principalmente da imputare alle minori attività di vendita e intermediazione per 2.107 milioni di euro a causa del minor prezzo della materia prima, della già citata climaticità e dei minori consumi della base clienti, nonostante la crescita degli oneri di sistema, passanti sui costi. A questi si affianca la contrazione dei ricavi legati alle attività di efficienza energetica, per 171 milioni di euro, a seguito delle già citate modifiche normative.

Infine, si registra una flessione dei ricavi per beni in concessione Ifric 12, una riduzione delle attività in Bulgaria e dei volumi venduti di teleriscaldamento che complessivamente si riducono di circa 32 milioni di euro.

I ricavi regolati sono in aumento di 4,5 milioni di euro. Da un punto di vista normativo, attraverso la delibera 556/2023/R/com, pubblicata a fine 2023, Arera ha adeguato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc), riconosciuto alle attività di distribuzione gas, aumentandolo dal 5,6% del 2023 al 6,5% del 2024.

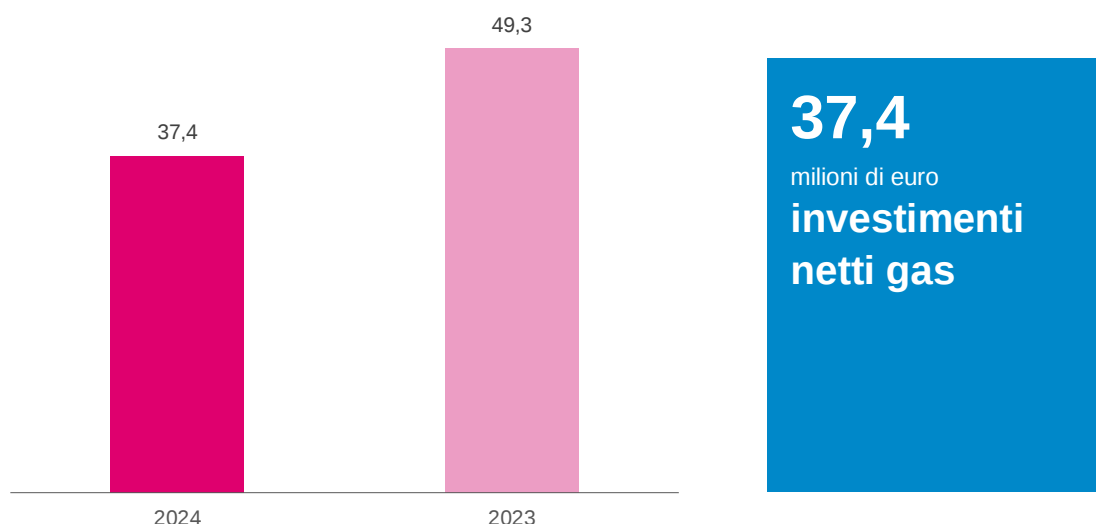
Il calo dei ricavi si riflette in maniera proporzionale anche nei costi operativi che evidenziano una contrazione complessiva di 2.295,1 milioni di euro. Tale andamento è legato principalmente alle ridotte attività di vendita e intermediazione per i minori volumi e il calo dei prezzi della materia prima.

MARGINE OPERATIVO LORDO * (mln/euro)



* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Il margine operativo lordo adjusted registra una contrazione di 9,8 milioni di euro, pari al 5,1%, a causa della rimodulazione degli incentivi statali per le attività di efficienza energetica, delle minori attività di intermediazione, della riduzione dei mercati di ultima istanza e del calo dei volumi per l'effetto climatico. A questi si contrappone la buona performance dei mercati tradizionali di vendita e dei ricavi regolati di distribuzione, grazie all'effetto di recupero della maggiore inflazione e Wacc.

INVESTIMENTI NETTI GAS (mln/euro)

Nel primo trimestre 2024, gli investimenti netti nell'area gas sono stati pari a 37,4 milioni di euro, in diminuzione di 11,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La riduzione nella distribuzione del gas deriva interamente dall'investimento di 12,1 milioni di euro relativo al valore di rimborso per impianti e reti nei comuni complementari, aggiudicati con gara dell'Atem Udine2 nel primo trimestre 2023, mentre sono sostanzialmente in linea gli interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti e la sostituzione dei gruppi di misura per la telegestione, ai sensi della Del. 631/2013/R/GAS.

Nella vendita gas si registrano investimenti in crescita di 1 milione di euro per le attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti.

Nel servizio di teleriscaldamento e nei servizi energia gli investimenti sono complessivamente in lieve diminuzione per 0,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Si registrano minori attività della società Hera Servizi Energia Spa parzialmente compensate dagli interventi su reti e impianti di teleriscaldamento. Anche le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas sono in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

Gas (mln/euro)	mar-24	mar-23	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	25,6	38,1	(12,5)	(32,8)%
Acquisizione clienti Gas	7,0	6,0	1,0	+16,7%
Tlr/Servizi Energia	4,7	5,2	(0,5)	(9,6)%
Totale gas lordi	37,4	49,3	(11,9)	(24,1)%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale gas netti	37,4	49,3	(11,9)	(24,1)%

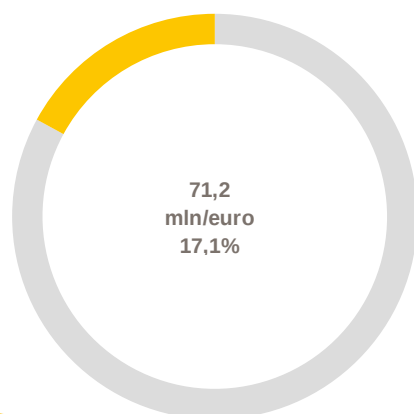
1.03.02 Energia elettrica

Il primo trimestre 2024 registra una crescita rispetto all'anno precedente, sia in termini di volumi venduti a clienti finali, grazie al rilevante sviluppo commerciale, principalmente nel mercato libero, sia in termini di marginalità, per la minore onerosità delle attività di modulazione derivante dal calo dei prezzi della materia prima (Pun mediamente in calo del 42%).

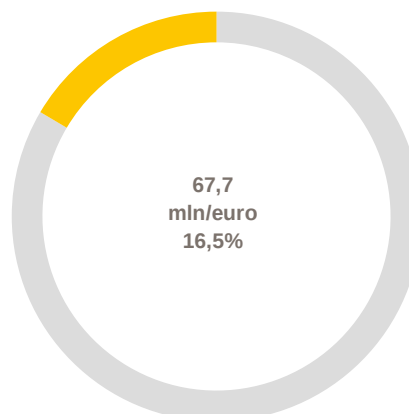
Permangono le opportunità nella salvaguardia e nelle forniture alla Pubblica Amministrazione, grazie all'aggiudicazione, per Hera Comm Spa, delle gare nei seguenti lotti del territorio nazionale:

- quattro dei 17 lotti della gara Consip EE21 per la fornitura di energia elettrica alle pubbliche amministrazioni nel 2024 in: provincia di Roma, Lazio, Campania e Calabria, confermando il numero di lotti aggiudicati nella gara precedente;
- tre dei nove lotti del servizio a tutele gradualali per la fornitura di energia elettrica alle Pmi per il periodo dal 1° luglio 2021 al 30 giugno 2024 in: Campania, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna;
- due dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2023 e 2024 in: Campania, Abruzzo, Umbria e Calabria, aggiudicandosi un lotto in più rispetto al biennio precedente;
- uno dei 12 lotti del servizio a tutele gradualali per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 in: Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle province di Belluno, Venezia e Verona.

MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2024



MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2023

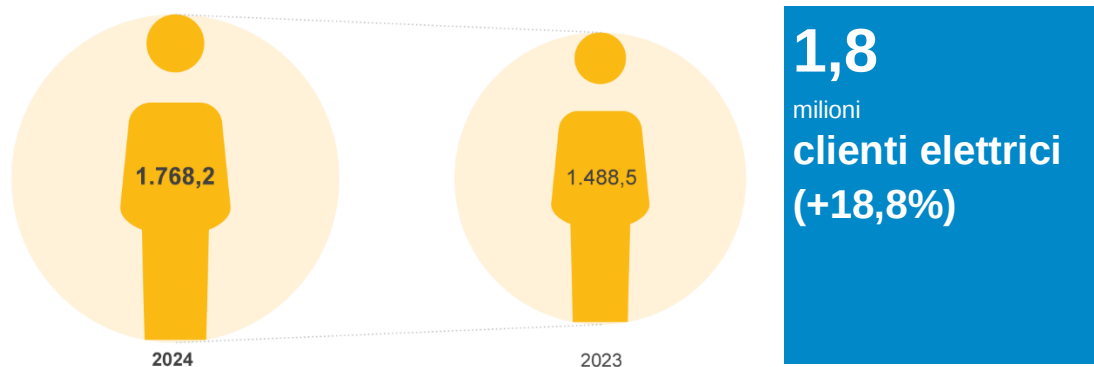


Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-24	Mar-23 **	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	71,2	67,7	3,5	5,2%
Margine operativo lordo * Gruppo	417,1	410,2	6,9	1,7%
Peso percentuale	17,1%	16,5%	0,6 p.p.	

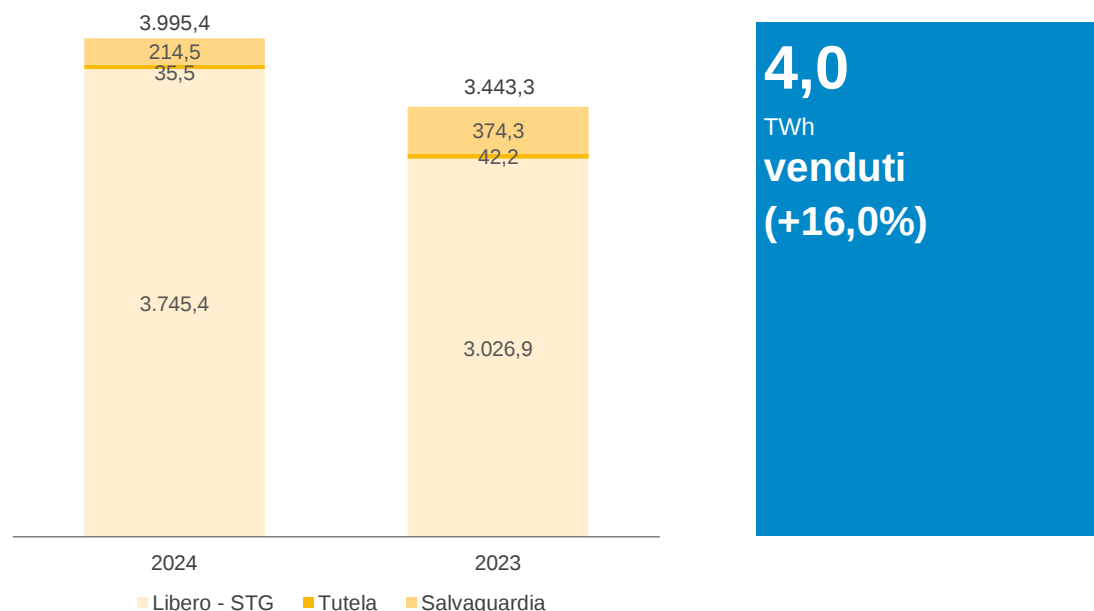
* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

** I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

CLIENTI (mgl)

Il numero di clienti energia elettrica nel primo trimestre 2024 è in crescita di 279,7 mila unità, corrispondenti a un incremento del 18,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. La crescita è avvenuta principalmente nel mercato libero per circa 313 mila clienti (+22,9%, pari a +21% sul totale) sia per effetto del rafforzamento dell'azione commerciale messa in atto, sia per il contributo positivo delle gare Consip e del servizio a tutele gradualì. Tali effetti riescono ampiamente a compensare la flessione del mercato tutelato, di circa 28,1 mila clienti (-30,8%, pari a -1,8% sul totale) e del mercato in Salvaguardia per 5,2 mila unità (-16,6%, pari a -0,4% sul totale).

Si conferma l'apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal Gruppo, ai quali hanno aderito circa 23 mila clienti durante i primi tre mesi del 2024 (+4,6%).

VOLUMI VENDUTI (GWh)

I volumi venduti di energia elettrica risultano in crescita di 552,1 GWh, pari al 16%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dall'incremento dei volumi nei mercati tradizionali per 711,8 GWh (20,6% rispetto al totale), che passano da 3.069,1 GWh del 2023 a 3.780,9 GWh del 2024, trainato dal mercato libero sia per il contributo del sopracitato rafforzamento commerciale sia per le Gare Consip. Tali effetti vengono parzialmente compensati dal calo dei volumi della salvaguardia che registra una flessione di 159,7 GWh, pari al 4,6% rispetto al totale.

Gli indicatori principali riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	Mar-24	Mar-23	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mgl)	641,9	617,7	+24,2	+3,9%
di cui a led	45,3%	40,2%	+5,1 p.p.	+0,0%
Comuni serviti	214,0	201,0	+13,0	+6,5%

Il Gruppo Hera nel corso del primo trimestre 2024 ha acquisito circa 58,4 mila punti luce in 20 nuovi comuni. Sotto il profilo geografico, le acquisizioni maggiormente significative sono state ottenute: in Toscana per circa 24,4 mila punti luce, nel Triveneto per circa 11,9 mila punti luce, in Umbria per circa 8,5 mila punti luce, in Emilia-Romagna per circa 3,4 mila punti luce e in Lombardia per circa 2,1 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nelle altre regioni prevalentemente del Centro Italia per circa 8,1 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano pienamente la perdita di circa 34,2 mila punti luce e di 7 comuni gestiti prevalentemente nel Triveneto.

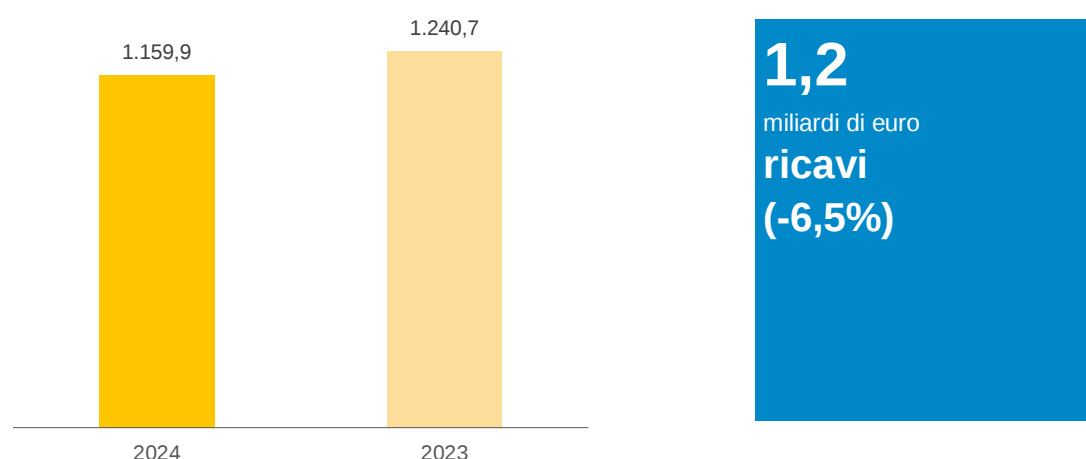
Cresce anche la percentuale dei punti luce gestiti che utilizzano lampade a led che si attesta al 45,3%, in crescita di 5,1 punti percentuali rispetto al 2023. Tale andamento evidenzia l'attenzione costante del Gruppo a una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-24	Inc. %	Mar-23 **	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.159,9		1.240,7		(80,8)	(6,5)%
Costi operativi	(1.076,4)	(92,8)%	(1.162,0)	(93,7)%	(85,6)	(7,4)%
Costi del personale	(17,2)	(1,5)%	(15,8)	(1,3)%	1,4	8,9%
Costi capitalizzati	4,8	0,4%	4,7	0,4%	0,1	2,1%
Margine operativo lordo	71,2	6,1%	67,7	5,5%	3,5	5,2%

** I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

RICAVI (mln/euro)



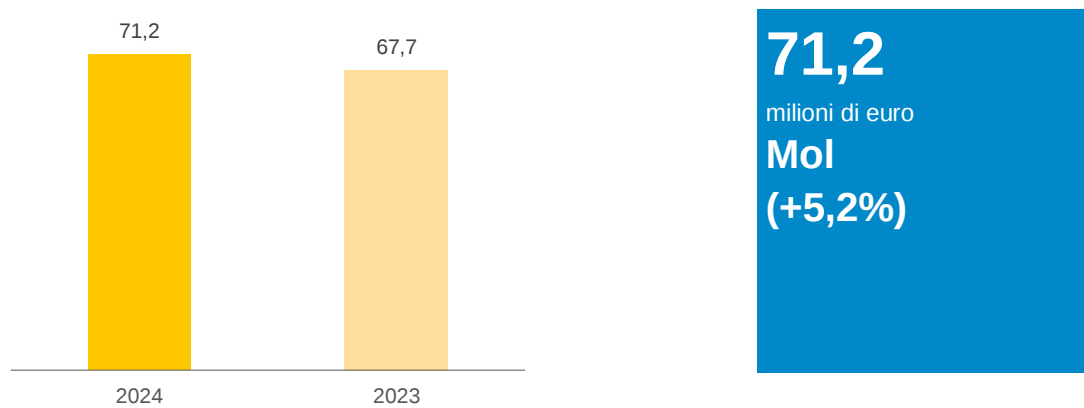
I ricavi registrano un calo di 80,8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento è dovuto ai minori ricavi di vendita, intermediazione e produzione che complessivamente calano di 82 milioni di euro, riconducibili principalmente alla flessione delle quotazioni energetiche rispetto all'anno precedente. L'effetto appena citato è parzialmente compensato dai maggiori ricavi legati all'incremento dei volumi venduti e agli oneri di sistema, questi ultimi passanti sui costi.

Si registrano, inoltre, minori ricavi per i servizi a valore aggiunto per i clienti per 4 milioni di euro a seguito della rimodulazione degli incentivi statali, compensati dai maggiori ricavi per beni in concessione Ifric 12 e per titoli di efficienza energetica che complessivamente aumentano di circa 4 milioni di euro.

I ricavi regolati sono in aumento di 1,1 milioni di euro. Da un punto di vista normativo, attraverso la delibera 556/2023/R/com, pubblicata a fine 2023, Arera ha adeguato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (Wacc), riconosciuto alle attività di distribuzione di energia elettrica, aumentandolo dal 5,2% del 2023 al 6% del 2024.

Il calo dei ricavi si riflette in maniera più che proporzionale sui costi operativi che evidenziano una flessione di 85,6 milioni di euro. Tale andamento è dovuto principalmente al calo dei prezzi della materia prima, grazie a una maggiore stabilità dei mercati energetici, che impatta sulle attività di vendita e produzione.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

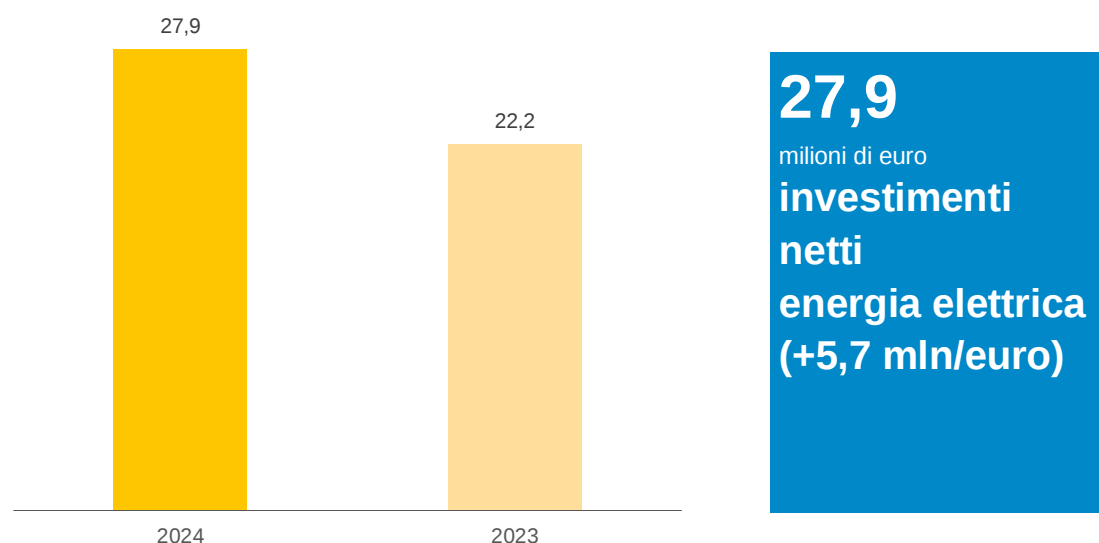


Il margine operativo lordo registra una crescita rispetto all'analogo periodo del 2023 di 3,5 milioni di euro principalmente per le attività di vendita che beneficiano del minor impatto degli oneri di modulazione e dei maggiori volumi venduti derivanti dallo sviluppo della base clienti nel mercato libero. In crescita anche la distribuzione, grazie al recupero inflattivo e all'aumento del Wacc.

Nell'area energia elettrica gli investimenti del primo trimestre 2024 ammontano a 27,9 milioni di euro, in crescita di 5,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella distribuzione energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre al proseguimento delle attività di sostituzione massiva dei contatori di vecchia generazione con i più moderni 2G e agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete e sono in aumento di 5,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella vendita di energia, gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti sono in aumento di 1,7 milioni di euro. Anche le richieste di nuovi allacciamenti sono in crescita rispetto all'anno precedente.

INVESTIMENTI NETTI ENERGIA ELETTRICA (mln/euro)

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia elettrica (mln/euro)	mar-24	mar-23**	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	16,9	11,1	5,8	+52,3%
Acquisizione clienti EE e altro vendita	12,3	10,6	1,7	+16,0%
Illuminazione pubblica e semaforica	0,5	0,5	-	+0,0%
Totale energia elettrica lordi	29,8	22,2	7,6	+34,2%
Contributi conto capitale	1,8	-	1,8	+100,0%
Totale energia elettrica netti	27,9	22,2	5,7	+25,7%

** I dati 2023 sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica.

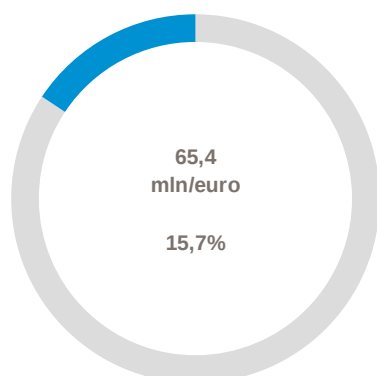
1.03.03 Ciclo idrico integrato

Nel primo trimestre 2024 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati in crescita rispetto all'anno precedente, con un margine operativo lordo pari a 65,4 milioni di euro.

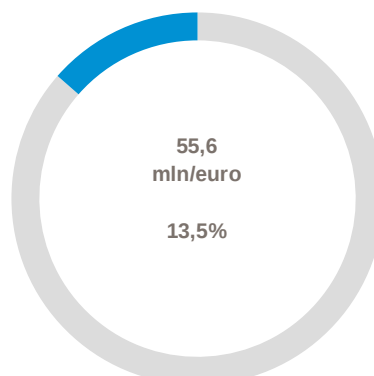
Risultati in crescita nel 2024

Dal punto di vista normativo si segnala che il 2024 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il quarto periodo regolatorio (Mti-4), 2024-2029 (delibera 639/2023/R/idr). L'Mti-4 avrà una durata di 6 anni, con incremento del Wacc da 4,8% del Mti-3 a 6,13% previsto per l'anno 2024 e, tra gli elementi di novità, prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, oggetto negli ultimi anni di evidenti oscillazioni. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza.

MOL AREA CICLO IDRICO 2024



MOL AREA CICLO IDRICO 2023

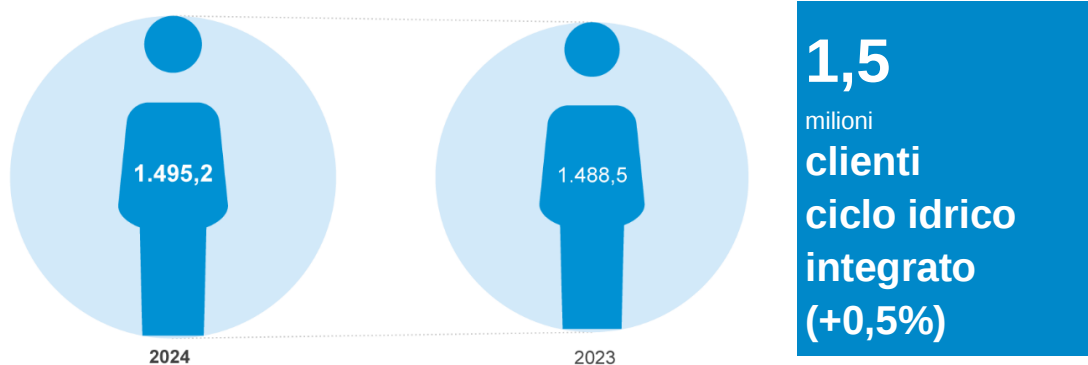


Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-24	Mar-23	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	65,4	55,6	9,8	+17,6%
Margine operativo lordo * Gruppo	417,1	410,2	6,9	+1,7%
Peso percentuale	15,7%	13,5%	+2,2 p.p.	

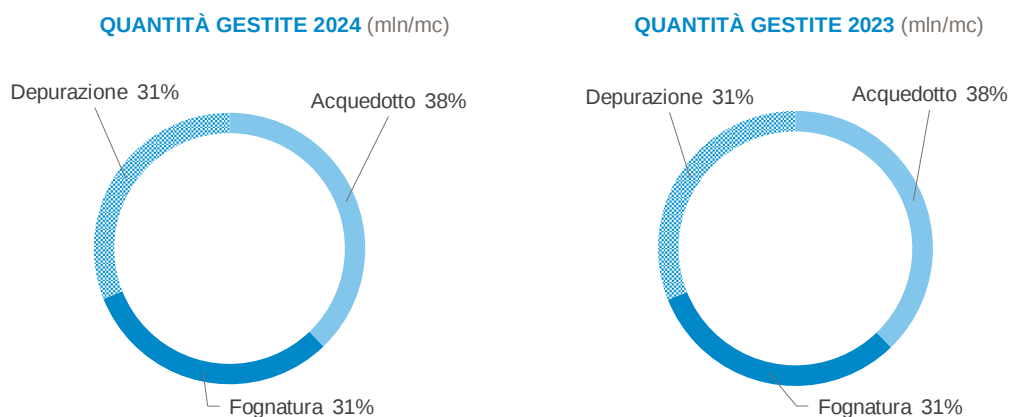
* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

CLIENTI (mgl)



Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a marzo 2023 di 6,7 mila, pari allo 0,5%, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita per il principalmente al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:



I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 67,2 milioni di mc, presentano un incremento pari all'1,6% rispetto a marzo 2023, per un ammontare di 1,1 milioni di mc.

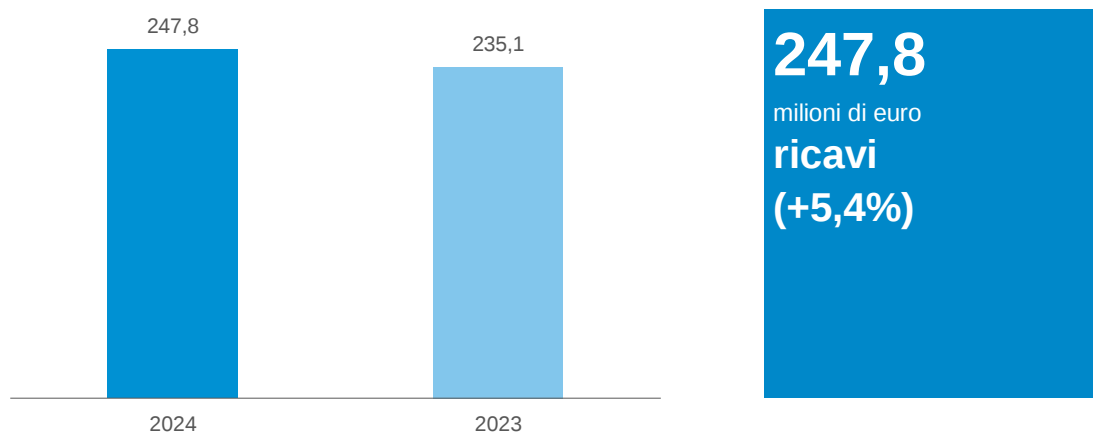
67,2 milioni di mc: quantità gestita in acquedotto

A marzo 2024 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 55,2 milioni di mc, in aumento rispetto allo scorso anno dell'1,4%, mentre quelle relative alla depurazione si attestano a 55,1 milioni di mc, in aumento dell'1,3%, rispetto a marzo 2023. I volumi somministrati, a seguito della delibera 639/2023 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-24	Inc. %	Mar-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	247,8		235,1		12,7	+5,4%
Costi operativi	(133,8)	(54,0)%	(131,6)	(56,0)%	2,2	+1,7%
Costi del personale	(49,4)	(19,9)%	(49,0)	(20,9)%	0,4	+0,8%
Costi capitalizzati	0,8	0,3%	1,1	0,5%	(0,3)	(26,4)%
Margine operativo lordo	65,4	26,4%	55,6	23,6%	9,8	+17,6%

RICAVI (mln/euro)



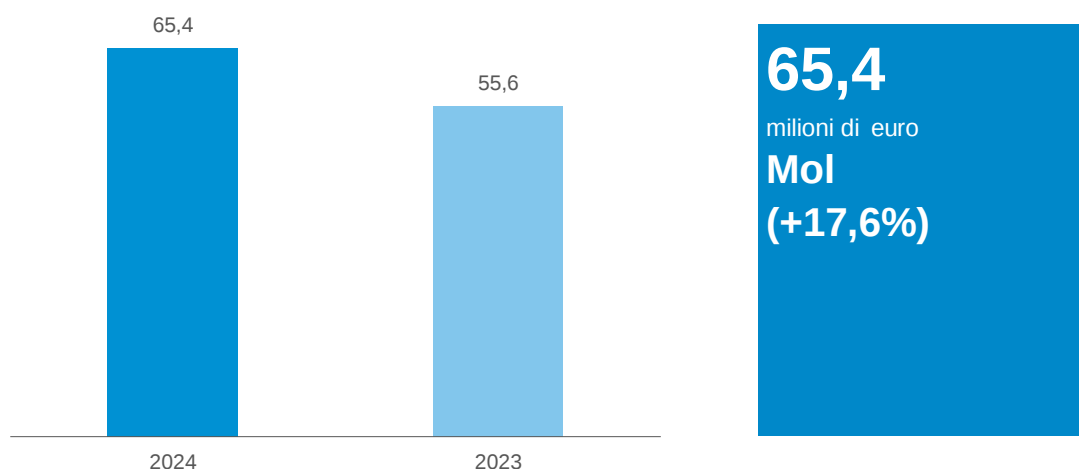
I ricavi del ciclo idrico sono in crescita del 5,4% rispetto all'anno precedente passando da 235,1 milioni di euro di marzo 2023 a 247,8 milioni di euro a marzo 2024.

Si evidenziano minori ricavi per le perequazioni di componenti energetiche più che compensati dai maggiori ricavi regolati per effetto degli adeguamenti derivanti dall'applicazione del metodo tariffario «Mti-4» Del. ARERA 639/2023/R/idr. Complessivamente tali effetti riflettono circa 7,4 milioni di euro di maggiori ricavi. Infine, si segnalano maggiori ricavi per circa 5 milioni di euro legati principalmente a commesse realizzate nel corso del primo trimestre 2024 e allacciamenti.

L'incremento dei costi operativi a marzo 2024 è riconducibile principalmente alla crescita dei costi per opere conto terzi e per maggiori costi legati al rialzo dei listini di tutte le principali forniture di materiali e, in particolare, dei prodotti chimici e delle prestazioni di servizi.

Tale effetto è solo in parte compensato dai minori costi di approvvigionamento di componenti energetiche come conseguenza di uno scenario energetico con prezzi delle materie prime in flessione rispetto a quanto consuntivato lo scorso anno.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



Il margine operativo lordo presenta una crescita di 9,8 milioni di euro, pari al 17,6%, passando dai 55,6 milioni di euro di marzo 2023 ai 65,4 milioni di euro dell'analogo periodo 2024.

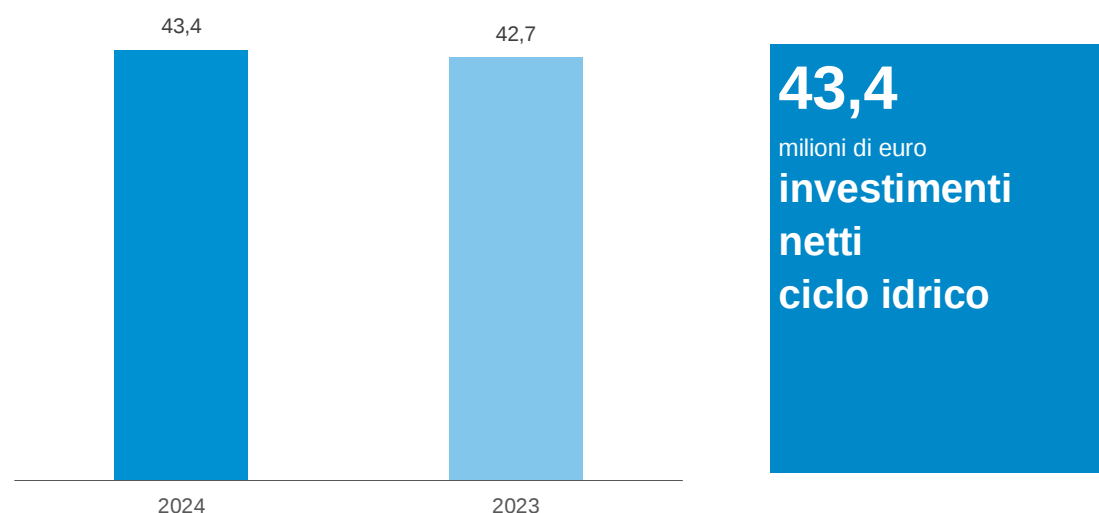
I maggiori ricavi derivanti dall'applicazione del metodo tariffario Mti-4 sono in parte compensati dai maggiori costi operativi conseguenti anche al rialzo dei listini di tutte le principali forniture.

Nel primo trimestre 2024 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 43,4 milioni di euro, rispetto ai 42,7 milioni di euro dell'anno precedente.

I contributi in conto capitale ammontano a 4,9 milioni di euro e comprendono 4,7 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli investimenti effettuati ammontano a 48,3 milioni di euro, in crescita di 1,1 milioni di euro rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente.

Gli investimenti sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 30,9 milioni di euro nell'acquedotto, per 11,8 milioni di euro nella fognatura e per 5,6 milioni di euro nella depurazione.

INVESTIMENTI NETTI CICLO IDRICO (mln/euro)

Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, oltre alle attività di manutenzione straordinaria su reti e impianti, lo sviluppo del nuovo sistema di approvvigionamento di Castel Bolognese e un importante intervento di rinnovo di una rete idrica di adduzione in acciaio nel comune di San Pietro in Casale.

Nella fognatura, oltre al proseguimento della realizzazione del piano di salvaguardia della balneazione (Psbo) di Rimini, si segnalano gli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria in altri territori serviti e le opere di adeguamento scarichi alla Dgr 201/2016.

Nella depurazione si evidenziano la realizzazione del nuovo impianto "Power to Gas" presso il depuratore IDAR di Bologna, intervento che accede ai finanziamenti con i fondi del PNRR, e l'adeguamento e potenziamento del depuratore di Lugo.

Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Ciclo idrico integrato (mln/euro)	mar-24	mar-23	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	30,9	29,8	1,1	+3,7%
Depurazione	5,6	5,0	0,6	+12,0%
Fognatura	11,8	12,4	(0,6)	(4,8)%
Totale ciclo idrico integrato lordi	48,3	47,2	1,1	+2,3%
Contributi conto capitale	4,9	4,5	0,4	+8,9%
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	4,7	4,5	0,2	+4,4%
Totale ciclo idrico integrato netti	43,4	42,7	0,7	+1,6%

1.03.04

Ambiente

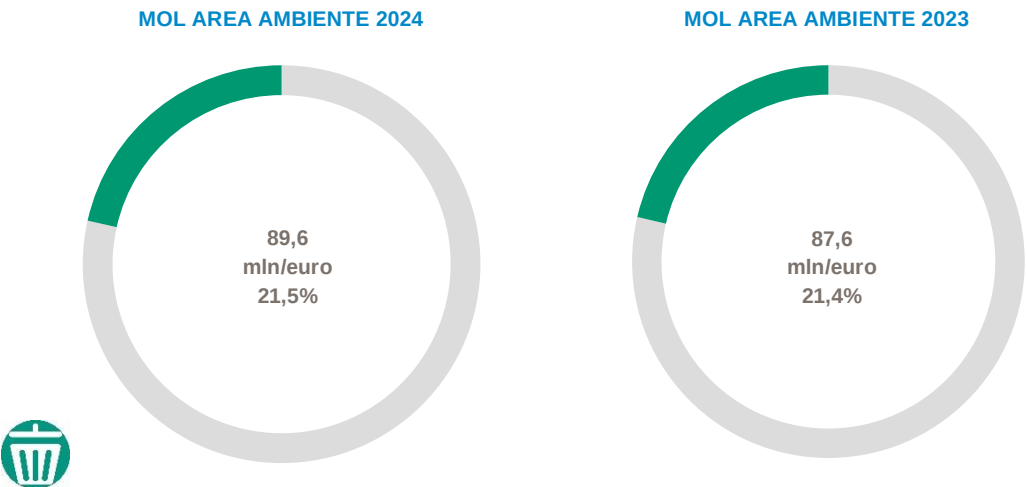
Nel primo trimestre del 2024, l'area ambiente ha contribuito per il 21,5% alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il Gruppo continua quindi nel suo percorso di crescita in questa area di business in un quadro macroeconomico che presenta un PIL in leggera espansione con una flessione della produzione industriale che incide anche sulla produzione di rifiuti di matrice industriale, ambito in cui si registra un aumento della pressione competitiva, anche internazionale, nei mercati presidiati. Nonostante il contesto, il Gruppo registra un incremento dei rifiuti commercializzati rispetto allo stesso periodo del 2023.

Mol in
crescita

Anche in questo inizio di 2024 sono proseguite tutte le principali iniziative in chiave di economia circolare dalla produzione di energia rinnovabile al recupero di materia.

Da segnalare al riguardo, l'inizio dei lavori per la realizzazione a Modena di uno degli impianti più innovativi nel panorama europeo per il riciclo delle plastiche rigide. Il Gruppo Hera, tramite la controllata Aliplast, darà vita infatti ad uno stabilimento all'avanguardia in cui sarà possibile ottenere polimeri riciclati di alta qualità e dalle caratteristiche comparabili a quelle dei materiali vergini ottenuti da fonte fossile. Il processo produttivo sarà basato sulla circolarità delle risorse: il nuovo stabilimento, infatti, si inserisce in un polo impiantistico già consolidato e potrà così sfruttare le potenzialità di diverse linee di business. In particolare, sarà alimentato dall'energia elettrica prodotta dal vicino termovalorizzatore, mentre il processo produttivo utilizzerà l'acqua in uscita dal depuratore per poi reimmetterla nello stesso, chiudendo così un circolo virtuoso.

La tutela delle risorse ambientali è, anche nei primi mesi del 2024, un obiettivo prioritario, così come la massimizzazione del loro riutilizzo; ne è dimostrazione la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti territori gestiti, si incrementa di più di tre punti percentuali rispetto ai valori del 2023.



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-24	Mar-23	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	89,6	87,6	2,0	+2,3%
Margine operativo lordo * Gruppo	417,1	410,2	6,9	+1,7%
Peso percentuale	21,5%	21,4%	+0,1 p.p.	

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

Nella tabella di seguito riportata è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nei primi tre mesi del 2024:

Dati quantitativi (mgl/t)	Mar-24	Mar-23	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	534,7	527,5	7,2	+1,4%
Rifiuti da mercato	840,6	807,5	33,1	+4,1%
Rifiuti commercializzati	1.375,3	1.335,0	40,3	+3,0%
Sottoprodotti impianti	661,4	685,3	(23,9)	(3,5)%
Rifiuti trattati per tipologia	2.036,7	2.020,4	16,3	+0,8%

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia un incremento dei rifiuti commercializzati dovuto sia all'incremento dei rifiuti urbani che da mercato. Per quanto riguarda i rifiuti urbani, nel primo trimestre del 2024 si registra un incremento pari al 1,4% rispetto all'anno precedente.

I volumi da mercato risultano invece in crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 del 4,1%, grazie al consolidamento dei rapporti commerciali esistenti e allo sviluppo del portafoglio clienti.

Infine, i sottoprodotti degli impianti presentano valori in diminuzione del 3,5% rispetto all'anno precedente principalmente per la diminuzione dei rifiuti liquidi conseguentemente alla minore piovosità rispetto allo stesso periodo del 2023.

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)

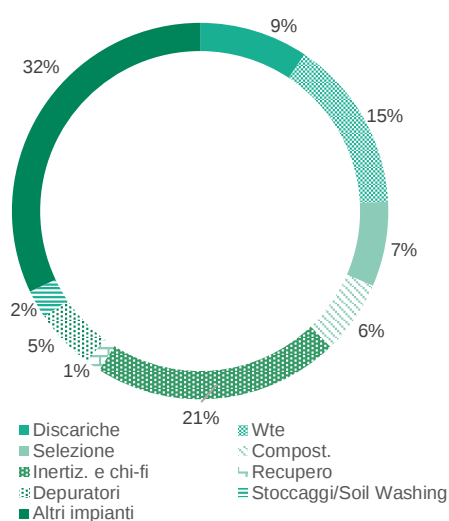
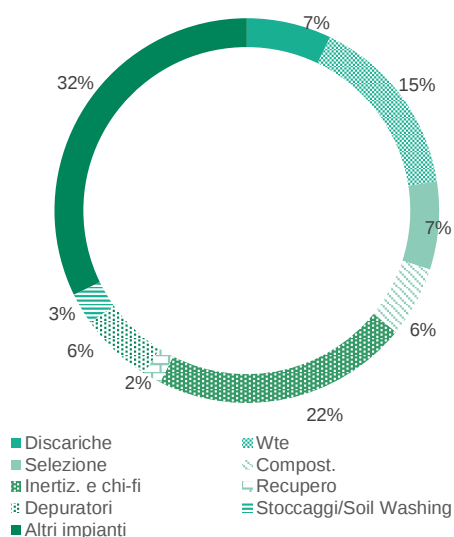


+3,4
punti percentuali
**raccolta
differenziata**

Come già anticipato, la raccolta differenziata di rifiuti urbani si attesta al 74,1% in crescita di 3,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, grazie allo sviluppo di numerosi progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 101 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Tra i principali impianti si evidenziano: 9 termovalorizzatori, 13 impianti di compostaggio/digestori e 17 impianti di selezione.

La cura e l'attenzione al parco impiantistico sono da sempre elementi distintivi della propensione all'eccellenza del Gruppo: proseguono infatti le operazioni per fornire gli impianti delle migliori tecnologie disponibili.

**RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA
IMPIANTO 2023**

**RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA
IMPIANTO 2022**


Dati quantitativi (mgl/t)	Mar-24	Mar-23	Var. Ass.	Var. %
Discariche	190,5	143,9	46,6	+32,4%
Termovalorizzatori	302,5	312,2	(9,7)	(3,1)%
Impianti di selezione e altro	148,5	149,1	(0,6)	(0,4)%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	129,1	119,8	9,3	+7,8%
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	431,1	435,6	(4,5)	(1,0)%
Impianti recupero	25,0	30,6	(5,6)	(18,3)%
Depuratori	108,0	124,6	(16,6)	(13,3)%
Stoccaggi/Soil Washing	49,5	54,1	(4,6)	(8,5)%
Altri impianti	652,5	650,6	1,9	+0,3%
Rifiuti trattati per impianto	2.036,7	2.020,4	16,3	+0,8%
Plastica riciclata da Aliplast	18,9	20,8	(1,9)	(9,1)%

Il trattamento dei rifiuti evidenzia un valore complessivo in lieve aumento, +0,8%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in aumento in discarica principalmente per effetto del riavvio dei conferimenti su Tre Monti (Bo) avvenuto nel secondo semestre 2023 mentre, per quanto riguarda i termovalorizzatori, l'andamento in diminuzione è dovuto principalmente a minori volumi trattati sia nell'impianto di Rimini, per un evento accidentale avvenuto nel mese di gennaio, sia per la fermata dell'impianto di Modena non effettuata nel 2023.

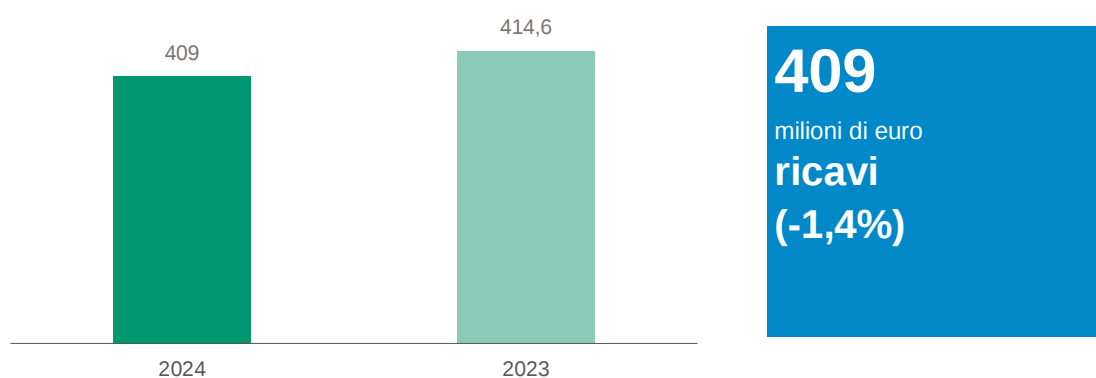
Le quantità negli impianti di selezione sono sostanzialmente allineate rispetto al primo trimestre 2023. Negli impianti di compostaggio e stabilizzazione i volumi sono in aumento principalmente per maggiori quantità trattate negli impianti di stabilizzazione in località Tre Monti (Bo) e nel digestore di Cesena, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici i quantitativi in diminuzione sono riconducibili prevalentemente ai minori volumi di rifiuti liquidi trattati.

Negli impianti di recupero si evidenzia una diminuzione dei volumi per gestione scorte di fine 2023. Inoltre, si segnala la diminuzione dei rifiuti trattati presso depuratori per minori sottoprodotti liquidi. Nella filiera Stoccaggi/Soil Washing la diminuzione è principalmente riconducibile a minori volumi trattati negli impianti di Soil Washing, mentre negli Altri impianti le quantità intermedie presso impianti terzi sono sostanzialmente allineate allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	Mar-24	Inc. %	Mar-23	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	409,0		414,6		(5,6)	(1,4)%
Costi operativi	(257,6)	(63,0)%	(268,2)	(64,7)%	(10,6)	(4,0)%
Costi del personale	(65,1)	(15,9)%	(63,0)	(15,2)%	2,1	+3,3%
Costi capitalizzati	3,4	0,8%	4,1	1,0%	(0,7)	(17,0)%
Margine operativo lordo	89,6	21,9%	87,6	21,1%	2,0	+2,3%

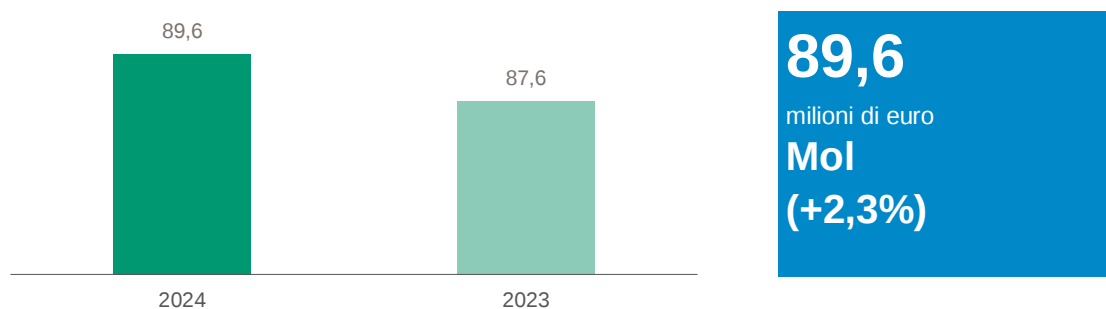
RICAVI (mln/euro)



Nel primo trimestre 2024, i ricavi sono inferiori rispetto allo scorso anno dell'1,4%. In evidenza la diminuzione di 7,1 milioni di euro di ricavi da produzione di energia principalmente per la flessione dei prezzi da mercato e la riduzione dei volumi sui Wte per due importanti fermate negli impianti di Rimini e Modena. Tale variazione è solo parzialmente compensata da maggiori ricavi da trattamento rifiuti.

I costi operativi nel primo trimestre 2024 diminuiscono del 4%. Si segnalano minori costi principalmente per la contrazione dei costi per l'acquisto di materie prime conseguente al calo dei prezzi delle commodities, e, nel mercato del trattamento, in particolare per l'acquisto di prodotti chimici. Per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



Il margine operativo lordo si incrementa di 2 milioni di euro rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. La variazione positiva derivante da maggiori volumi trattati e i minori costi operativi in particolare dei prodotti chimici sono parzialmente compensati dalla variazione negativa della gestione energia.

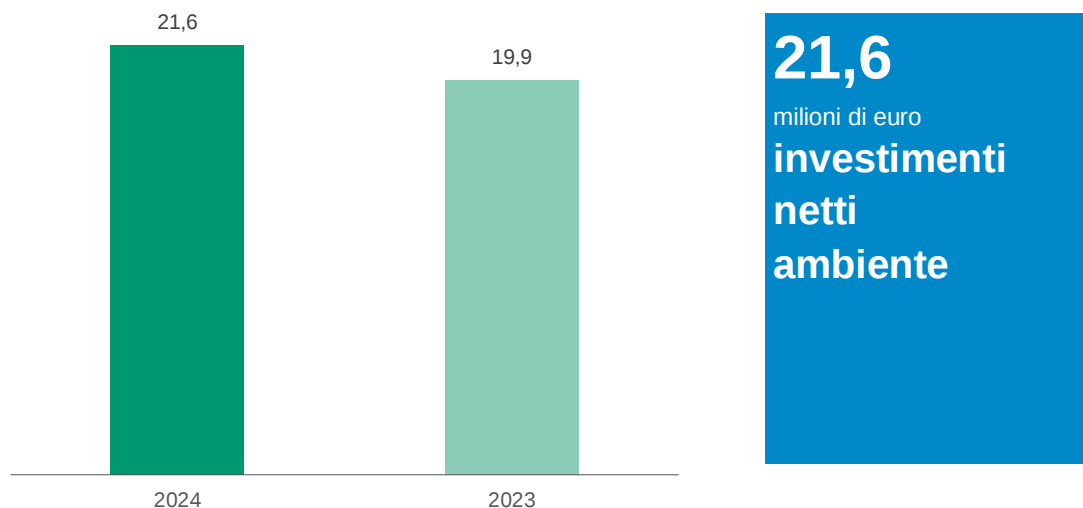
Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti e ammontano a 21,6 milioni di euro, in aumento di 1,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La filiera compostaggi/digestori presenta investimenti in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente, mentre gli investimenti sulle discariche si riducono di 2,2 milioni di euro principalmente per le realizzazioni effettuate nel primo trimestre 2023 sull'impianto di Cordenons, solo parzialmente compensati dalle realizzazioni 2024 sull'impianto di Feronia.

La filiera Wte presenta un incremento negli investimenti di 2,5 milioni di euro attribuibile principalmente alle manutenzioni straordinarie programmate sull'impianto di Modena, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali la riduzione di 1,8 milioni di euro è dovuta principalmente al revamping dell'impianto F3 di Ravenna, realizzato nel 2023.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra complessivamente un incremento di 4 milioni di euro per effetto delle realizzazioni delle società HEA per 2 milioni di euro e Vallortigara per ampliamento dell'impianto Torrebelvicino per 0,9 milioni di euro, oltre alla realizzazione dell'impianto di lavorazione delle plastiche rigide della società Aliplast Spa a cui si riferiscono 0,8 milioni di euro di contributo PNRR.

INVESTIMENTI NETTI AMBIENTE (mln/euro)



Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

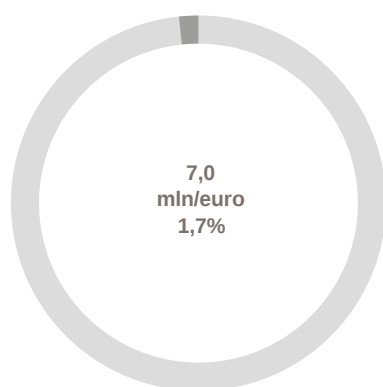
Ambiente (mln/euro)	mar-24	mar-23	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/digestori	1,1	1,1	-	+0,0%
Discariche	2,7	4,9	(2,2)	(44,9)%
WTE	4,7	2,2	2,5	+113,6%
Impianti RI	0,9	2,7	(1,8)	(66,7)%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	3,8	3,6	0,2	+5,6%
Impianti trasbordo, selezione e altro	9,4	5,4	4,0	+74,1%
Totale ambiente lordi	22,6	19,9	2,7	+13,6%
Contributi conto capitale	1,0	0,0	1,0	+100,0%
Totale ambiente netti	21,6	19,9	1,7	+8,5%

1.03.05 Altri servizi

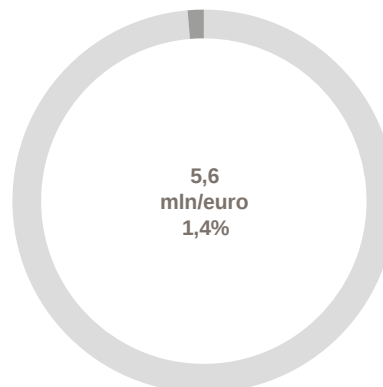
L'area altri servizi raccoglie i business minori gestiti dal Gruppo; ne fanno parte le telecomunicazioni, in cui il Gruppo attraverso la propria digital company offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia e data center e i servizi cimiteriali, quest'ultimi circoscritti al Comune di Trieste per un complessivo di dieci cimiteri gestiti. A marzo 2024, il risultato dell'area altri servizi si attesta a 7 milioni di euro, in crescita di 1,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

**Marginalità
in crescita**

MOL ALTRI SERVIZI 2024



MOL ALTRI SERVIZI 2023



Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

(mln/euro)	Mar-24	Mar-23**	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	7,0	5,6	1,4	+25,1%
Margine operativo lordo * Gruppo	417,1	410,2	6,9	+1,7%
Peso percentuale	1,7%	1,4%	+0,3 p.p.	

* si intendono i risultati adjusted come evidenziato nel capitolo 1.02

** I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi si evidenziano i 6.756 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Acantho Spa. Tale rete serve le principali città del territorio emiliano-romagnolo, Padova e Trieste, e fornisce ad aziende e privati una connettività ad alte prestazioni, elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio. L'infrastruttura di rete è diventata ancora più ampia a fine 2023 grazie all'acquisizione di Asco TLC Spa successivamente incorporata in Acantho Spa. Tale fusione

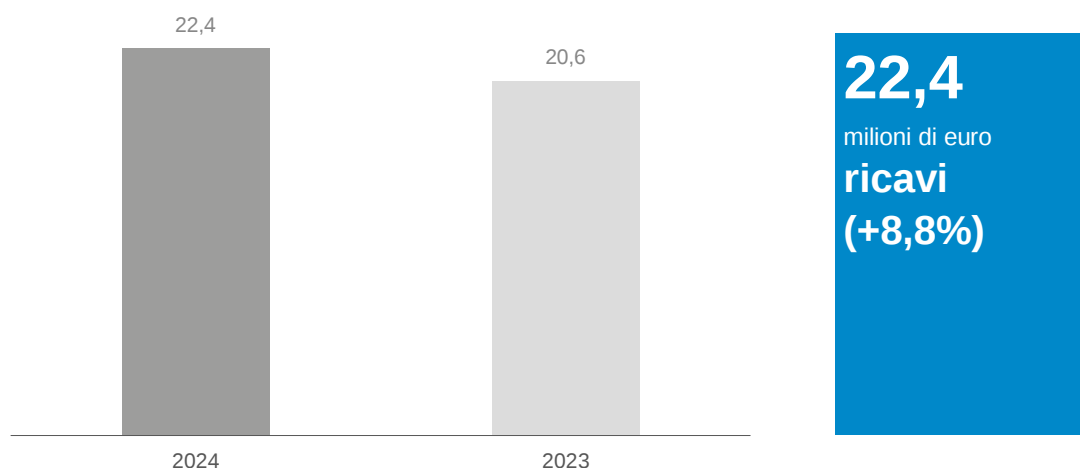
rappresenta un passaggio strategico nell'evoluzione del portafoglio di attività e nell'offerta di soluzioni efficienti, innovative e competitive, sia in termini di costi che di sostenibilità.

I risultati economici dell'area sono:

Conto economico (mln/euro)	Mar-24	Inc. %	Mar-23**	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	22,4		20,6		1,8	+8,8%
Costi operativi	(12,5)	(55,9)%	(12,4)	(60,3)%	0,1	+0,8%
Costi del personale	(3,5)	(15,7)%	(3,3)	(15,9)%	0,2	+6,1%
Costi capitalizzati	0,6	2,7%	0,7	3,3%	(0,1)	(14,9)%
Margine operativo lordo	7,0	31,0%	5,6	27,1%	1,4	+25,1%

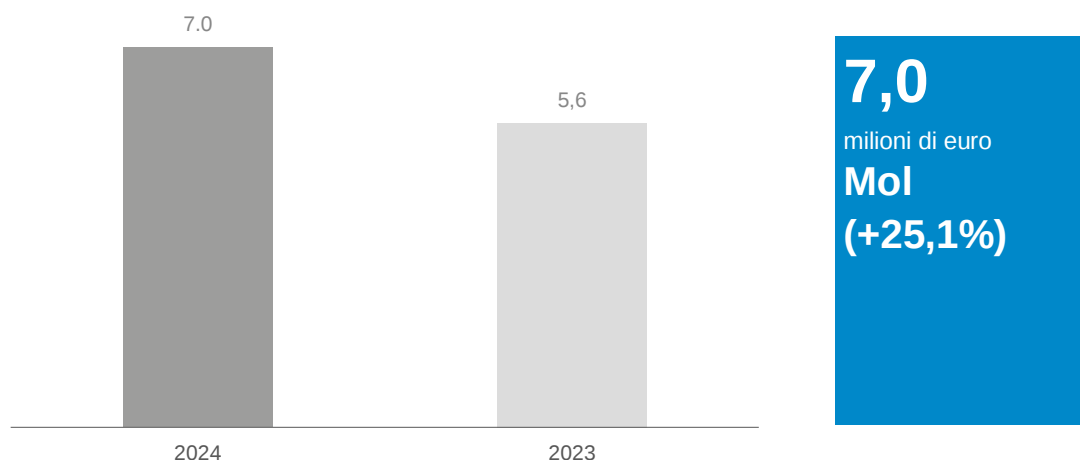
** I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica

RICAVI (mln/euro)



La crescita dei ricavi di 1,8 milioni di euro è relativa prevalentemente al business delle telecomunicazioni grazie sia alle maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività sia all'acquisizione di Asco TLC Spa.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



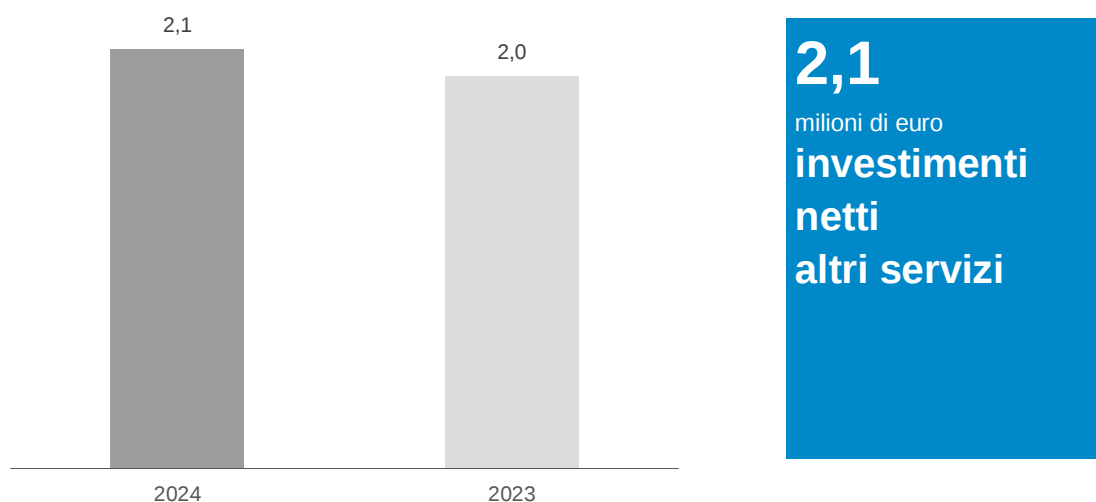
Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una crescita del 25,1% con un controvalore di 1,4 milioni di euro passando dai 5,6 milioni di euro del primo trimestre

2023 ai 7 milioni di euro dell'equivalente periodo del 2024 grazie al contributo delle telecomunicazioni principalmente per le maggiori attività nei servizi di telefonia e connettività.

Nel primo trimestre 2024 gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 2,1 milioni di euro, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Gli investimenti sono stati realizzati nel servizio telecomunicazioni per interventi in rete e in servizi Tlc, settore che ha visto l'ampliamento dell'area territoriale di riferimento e della base dei clienti serviti con l'integrazione con la società Asco TLC, operante nel Veneto e incorporata nella società Acantho spa nel 2023.

INVESTIMENTI NETTI ALTRI SERVIZI (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

Altri Servizi (mln/euro)	mar-24	mar-23**	Var. Ass.	Var. %
Tlc	2,1	2,0	0,1	+5,0%
Totale altri servizi lordi	2,1	2,0	0,1	+5,0%
Contributi conto capitale	-	-	-	+0,0%
Totale altri servizi netti	2,1	2,0	0,1	+5,0%

** I dati 2023 sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'Illuminazione Pubblica da Altri Servizi a Energia Elettrica.

1.04 TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Nel primo trimestre del 2024, tutti i principali indici azionari globali hanno riportato delle performance positive, trainati dai positivi dati macroeconomici e dalla pubblicazione di robusti risultati sia nel settore finanziario che in quello tecnologico, premiato anche dalle crescenti attenzioni riservate dagli investitori alle aziende che operano nel settore dell'intelligenza artificiale.

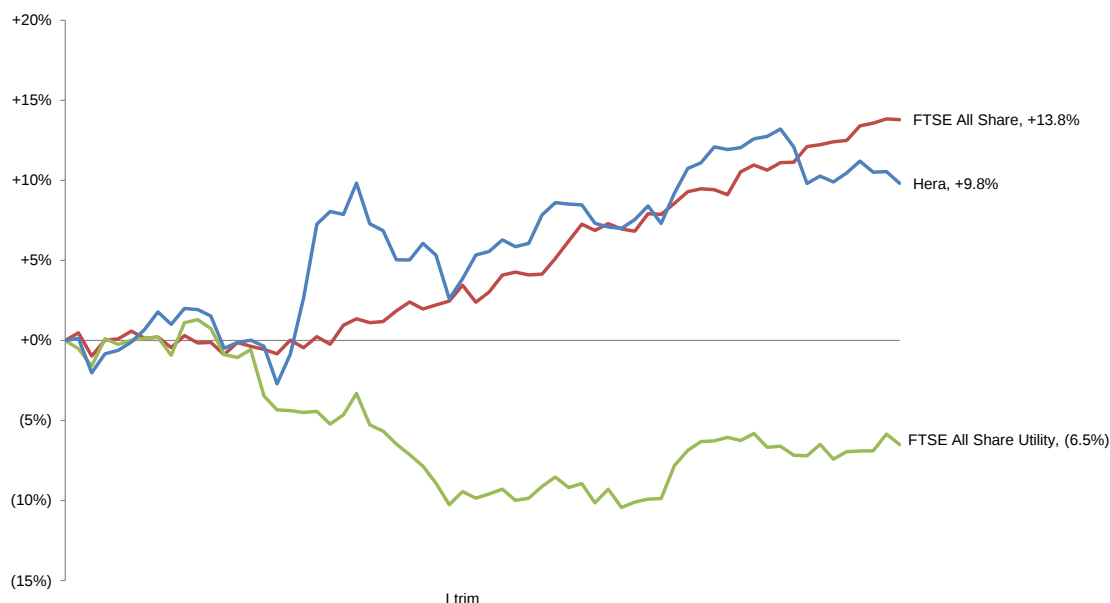
Mercati azionari positivi nel primo trimestre

L'indice italiano Ftse All Share è cresciuto nel trimestre del +13,8%, trainato dal settore bancario, mentre il settore delle utility ha esibito una performance negativa, per la riduzione dei prezzi energetici che ha colpito le società operanti nella generazione di energia e per la resilienza dell'inflazione che allontana la prospettiva di un ciclo di tagli dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, specie negli Stati Uniti.

In questo contesto, Hera è riuscita a mettere a segno una performance del +9,8%, di gran lunga superiore all'indice di riferimento, grazie al positivo accoglimento da parte del mercato del nuovo piano industriale al 2027 che è stato incentrato sulla creazione di valore e su chiari *commitment* di ritorno per gli azionisti. L'andamento del titolo è stato anche sostenuto dal road show sulle principali piazze finanziarie europee e statunitensi a cui ha preso parte il Management del Gruppo: è stata infatti l'occasione per illustrare di persona ai portfolio manager dei principali fondi istituzionali mondiali le strategie quinquennali di crescita.

Hera +9,8%, in controtendenza rispetto al settore

PERFORMANCE PRIMO TRIMESTRE 2024 TITOLO HERA, UTILITY ITALIANE E MERCATO ITALIANO A CONFRONTO



Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 26 marzo 2024 per l'approvazione dei risultati annuali 2023, ha deciso di sottoporre all'assemblea degli azionisti la proposta di un dividendo per azione di 14 centesimi, in crescita del +12,0% e in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, avvenuta nel corso dell'assise del 30 aprile 2024, lo stacco cedola è previsto il 24 giugno, con pagamento il 26 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

Dividendo in crescita a 14,0 centesimi per azione

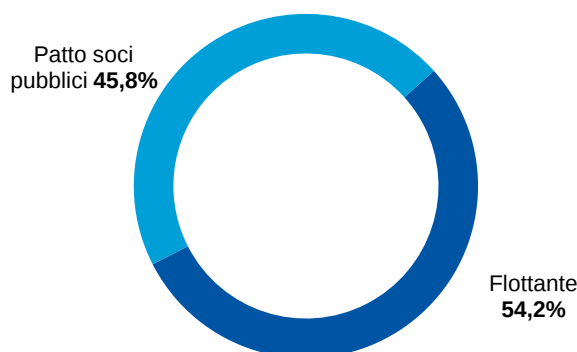
L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni, ha permesso al total shareholders' return dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a oltre il +304,1%.

+304% Il total shareholders' return dall'Ipo

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) esprimono raccomandazioni positive quasi all'unanimità, con un target price che continua a evidenziare un potenziale di rivalutazione significativo. Alla fine del periodo il consensus target price è pari a 3,83 euro ed evidenzia un potenziale di rialzo del 17,2%.

**3,83 euro il
consensus
target price**

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 31 MARZO 2024



Al 31 marzo 2024 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 111 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (111 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

**45,8%
Il capitale
sociale del
patto di
sindacato dei
soci pubblici**

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2024 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 240 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 31 marzo 2024, Hera deteneva in portafoglio 48,1 milioni di azioni.

**Approvato
piano di
riacquisto di
azioni proprie**

Anche nel 2024 è prevista un'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo il road show del piano industriale del primo trimestre, sono già in agenda numerose conference organizzate dai broker sia in Italia che all'estero, nel quale il Management aggiornerà gli investitori sull'andamento del Gruppo e sull'avanzamento dei progetti inseriti nel piano. L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera.

**Costante
dialogo con il
mercato anche
nel 2024**

BILANCIO CONSOLIDATO



2.01 SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01 Conto economico

mln/euro	31-mar-2024 (3 mesi)	31-mar-2023 (3 mesi)
Ricavi	3.285,8	5.628,9
Altri ricavi operativi	113,2	121,2
Materie prime e materiali	(1.841,1)	(4.391,1)
Costi per servizi	(965,9)	(684,7)
Costi del personale	(169,1)	(165,4)
Altre spese operative	(18,0)	(19,2)
Costi capitalizzati	12,2	13,5
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(171,2)	(174,1)
Utile operativo	245,9	329,1
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	2,9	2,7
Proventi finanziari	37,8	26,3
Oneri finanziari	(73,7)	(73,4)
Gestione finanziaria	(33,0)	(44,4)
Utile prima delle imposte	212,9	284,7
Imposte	(59,6)	(78,2)
Utile netto del periodo	153,3	206,5
Attribuibile:		
azionisti della Controllante	143,1	194,4
azionisti di minoranza	10,2	12,1
Utile per azione		
di base	0,099	0,134
diluito	0,099	0,134

2.01.02 Situazione patrimoniale-finanziaria

mln/euro	31-mar-24	31-dic-23
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	2.058,8	2.059,3
Diritti d'uso	87,2	90,6
Attività immateriali	4.750,2	4.719,6
Avviamento	908,7	908,7
Partecipazioni	198,7	195,6
Attività finanziarie non correnti	162,1	162,8
Attività fiscali differite	299,5	302,3
Strumenti derivati	0,3	0,3
Totale attività non correnti	8.465,5	8.439,2
Attività correnti		
Rimanenze	619,9	631,6
Crediti commerciali	3.337,0	3.586,8
Attività finanziarie correnti	62,7	90,9
Attività per imposte correnti	13,2	11,4
Altre attività correnti	710,9	509,3
Strumenti derivati	335,7	478,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.227,6	1.332,8
Totale attività correnti	6.307,0	6.640,8
TOTALE ATTIVITÀ	14.772,5	15.080,0

mln/euro	31-mar-24	31-dic-23
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve		
Capitale sociale	1.440,2	1.443,0
Riserve	1.977,8	1.553,8
Utile (perdita) del periodo	143,1	441,4
Patrimonio netto del Gruppo	3.561,1	3.438,2
Interessenze di minoranza	323,0	313,4
Totale patrimonio netto	3.884,1	3.751,6
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	4.428,4	4.421,7
Passività non correnti per leasing	54,7	56,8
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	86,0	88,1
Fondi per rischi e oneri	623,1	617,8
Passività fiscali differite	152,4	156,9
Strumenti derivati	-	-
Totale passività non correnti	5.344,6	5.341,3
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	905,1	890,8
Passività correnti per leasing	23,3	24,5
Debiti commerciali	2.295,3	2.637,2
Passività per imposte correnti	164,8	110,2
Altre passività correnti	1.812,9	1.866,8
Strumenti derivati	342,4	457,6
Totale passività correnti	5.543,8	5.987,1
TOTALE PASSIVITÀ	10.888,4	11.328,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	14.772,5	15.080,0

2.01.03 Rendiconto finanziario

mln/euro	31-mar-24	31-mar-23
Risultato ante imposte	212,9	284,7
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di attività	131,6	122,0
Accantonamenti ai fondi	39,6	52,1
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(2,9)	(2,7)
(Proventi) oneri finanziari	35,9	47,1
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari	(15,9)	(57,0)
Variazione fondi rischi e oneri	(11,7)	(11,9)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(3,1)	(3,2)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	386,4	431,1
(Incremento) decremento di rimanenze	11,7	157,1
(Incremento) decremento di crediti commerciali	(106,3)	511,7
Incremento (decremento) di debiti commerciali	(341,9)	(497,7)
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	134,6	168,7
Variazione capitale circolante	(301,9)	339,8
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	11,3	30,2
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	(89,8)	(67,5)
Imposte pagate	(2,2)	(7,8)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	3,8	725,8
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(43,7)	(33,2)
Investimenti in attività immateriali	(113,1)	(122,6)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	-	(57,1)
Investimenti in altre partecipazioni	(0,4)	(14,9)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,8
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	37,1	44,8
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)	(119,7)	(182,2)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	-	12,2
Rimborsi di debiti finanziari non correnti	-	(100,0)
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	22,2	(277,1)
Rimborsi di passività per leasing	(5,0)	(5,5)
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza	-	(1,7)
Variazione azioni proprie in portafoglio	(6,5)	(6,8)
Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	10,7	(378,9)
Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)	(105,2)	164,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.332,8	1.942,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.227,6	2.107,1

2.01.04 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

mln/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili (perdite) attuariali (fondi benefici al fair value dipendenti)	Riserve partecipazioni valutate al fair value	Utile del periodo	Patrimonio netto	Interessenze e di minoranza	Totale
Saldo al 01 gennaio 2023	1.450,3	1.485,8	256,6	(31,8)	(17,7)	255,2	3.398,4	246,3	3.644,7
Utile del periodo						194,4	194,4	12,1	206,5
Altre componenti del risultato complessivo:									
fair value derivati, variazione del periodo			(133,1)				(133,1)	3,2	(129,9)
fair value partecipazioni, variazione del periodo					2,9		2,9		2,9
Utile complessivo del periodo	-	-	(133,1)	-	2,9	194,4	64,2	15,3	79,5
variazione azioni proprie in portafoglio	(2,6)	(4,2)					(6,8)		(6,8)
variazione interessenza partecipativa		0,8					0,8	(0,8)	-
variazione area consolidamento							-	16,2	16,2
Ripartizione dell'utile:									
destinazione a riserve		255,2				(255,2)	-		-
Saldo al 31 marzo 2023	1.447,7	1.737,6	123,5	(31,8)	(14,8)	194,4	3.456,6	277,0	3.733,6
Saldo al 01 gennaio 2024	1.443,0	1.549,3	44,5	(33,1)	(6,9)	441,4	3.438,2	313,4	3.751,6
Utile del periodo						143,1	143,1	10,2	153,3
Altre componenti del risultato complessivo:									
fair value derivati, variazione del periodo			(14,9)				(14,9)	(0,6)	(15,5)
fair value partecipazioni, variazione del periodo					1,2		1,2		1,2
Utile complessivo del periodo	-	-	(14,9)	-	1,2	143,1	129,4	9,6	139,0
variazione azioni proprie in portafoglio	(2,8)	(3,7)					(6,5)		(6,5)
Ripartizione dell'utile:									
destinazione a riserve		441,4				(441,4)	-		-
Saldo al 31 marzo 2024	1.440,2	1.987,0	29,6	(33,1)	(5,7)	143,1	3.561,1	323,0	3.884,1

2.02 PRINCIPI DI REDAZIONE

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2024.

La presente relazione non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (Ias 34 "Bilanci intermedi"), pur essendo redatta in continuità dei principi contabili con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2023.

La redazione della Relazione trimestrale consolidata ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I dati della presente Relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nella successiva sezione "Area di consolidamento".

Gli schemi di bilancio sono espressi in milioni di euro con un decimale.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2024 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le attività a controllo congiunto (joint operation) sono rilevate in modo proporzionale alla quota di partecipazione del Gruppo. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazione dell'area di consolidamento

Non si segnalano operazioni straordinarie nel periodo.

Utile per azione

Di seguito il prospetto dell'utile per azione, calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità capogruppo.

	31-mar-2024 (3 mesi)	31-mar-2023 (3 mesi)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	143,1	194,4
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.440.880.982	1.448.396.366
diluito (C)	1.440.880.982	1.448.396.366
Utile (perdita) per azione (in euro)		
base (A/B)	0,099	0,134
diluito (A/C)	0,099	0,134

Alla data di redazione della presente Relazione trimestrale consolidata, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2023, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

Altre informazioni

La presente relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2024 è stata predisposta dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvata nella seduta del 14 maggio 2024.

2.03 ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Società controllate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) (*)	Percentuale consolidata		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
A.C.R. di Reggiani Albertino Spa	Mirandola (Mo)	390.000		60,00%	60,00%
Acantho Spa	Imola (BO)	23.573.079	70,16%		70,16%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
Aliplast Spa	Istrana (Tv)	5.000.000		75,00%	75,00%
Aliplast France Recyclage Sas	La Wantzenau (Francia)	1.025.000		75,00%	75,00%
Aliplast Iberia Slu	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000		75,00%	75,00%
Aliplast Polska Spzoo	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00%	75,00%
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00%	100,00%
Ares Trading Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (BO)	1.820.000		38,25%	38,25%
Atlas Utilities Ead	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00%	100,00%
Biorg Srl	Bologna	10.000.000		75,00%	75,00%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00%	100,00%
EstEnergy Spa	Trieste	299.925.761		100,00%	100,00%
Etra Energia Srl	Cittadella (Pd)	100.000		51,00%	51,00%
F.lli Franchini Srl	Rimini	1.100.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (Mo)	100.000		75,00%	75,00%
Frullo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Green Factory Srl	Pesaro	500.000		46,70%	46,70%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	5.000.000		75,00%	75,00%
Hera Comm Spa	Imola (Bo)	53.595.899	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (PU)	1.977.332		100,00%	100,00%
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000		100,00%	100,00%
Hera Servizi Energia Spa	Udine	13.216.899		84,50%	84,50%
Heratech Srl	Bologna	2.000.000	100,00%		100,00%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Horowatt Srl	Cesena	50.000	50,00%		50,00%
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815	100,00%		100,00%
Macerato Maceratese Srl	Macerata (Mc)	1.032.912		46,70%	46,70%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535	46,70%		46,70%
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (An)	100.000		46,70%	46,70%
Primagas Ad	Varna (Bulgaria)	1.149.860 Lev		97,34%	97,34%
Recycla Spa	Maniago (Pn)	90.000		75,00%	75,00%
Tiepolo Srl	Bologna	1.305.000	100,00%		100,00%
Tri-Generazione Scarl	Padova	100.000		71,83%	71,83%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%		97,00%
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	Torrebelvicino (Vi)	330.000		75,00%	75,00%
Wolmann Spa	Bologna	400.000		100,00%	100,00%

(*) ove non diversamente specificato

Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		37,50%	37,50%
Hea Spa	Bologna	50.000		37,50%	37,50%

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale (euro) (*)	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00%		25,00%
ASM Servizi Energetici e Tecnologici (ASM SET) Srl	Rovigo	200.000		49,00%	49,00%
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	Camerata Picena (An)	100.000		23,25%	23,25%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

Hera Spa

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

www.gruppohera.it

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208